

# Missione Belém



VI INVITIAMO  
AL PELLEGRINAGGIO

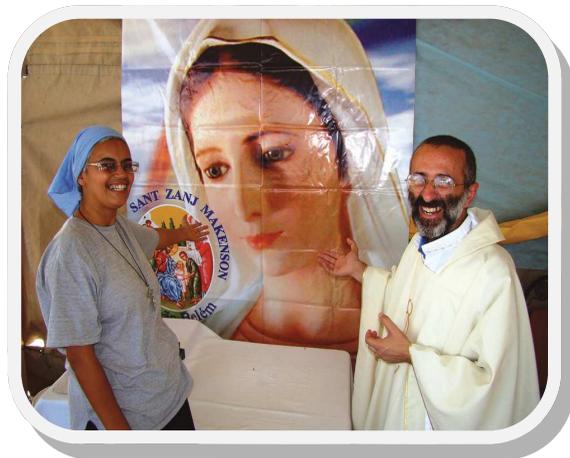
A MEDJUGORJE 20-25 AGOSTO

E A PREGARE PER LA PASTORALE  
DI STRADA A MILANO

27/07-12/08

**Diario spirituale Agosto 2012**

# Messaggio della Regina della Pace (Medjugorje)



*"Cari figli, sono continuamente in mezzo a voi perché, col mio infinito amore, desidero mostrarvi la porta del Paradiso. Desidero dirvi come si apre: per mezzo della bontà, della misericordia, dell'amore e della pace, per mezzo di mio Figlio.*

*Perciò, figli miei, non perdet-*

*te tempo in vanità. Solo la conoscenza dell'Amore di mio Figlio può salvarvi. Per mezzo di questo Amore salvifico e dello Spirito Santo, Egli mi ha scelto ed io, insieme a Lui, scelgo voi perché siate apostoli del Suo Amore e della Sua Volontà. Figli miei, su di voi c'è una grande responsabilità. Desidero che voi, col vostro esempio, aiutiate i peccatori a tornare a vedere, che arricchiate le loro povere anime e li riportiate tra le mie braccia. Perciò pregate, pregate, digiunate e confessatevi regolarmente. Se mangiare mio Figlio è il centro della vostra vita, allora non abbiate paura: potete tutto. Io sono con voi. Prego ogni giorno per i pastori e mi aspetto lo stesso da voi. Perché, figli miei, senza la loro guida ed il rafforzamento che vi viene per mezzo della benedizione non potete andare avanti. Vi ringrazio. "*  
*Grazie, Signore Gesù! (2 Luglio 2012 a Mirijana)*

## **Cari figli!**

*Con grande speranza nel cuore anche oggi vi invito alla preghiera. Se pregate figlioli, voi siete con me, cercate la volontà di mio Figlio e la vivete. Siate aperti e vivete la preghiera; in ogni momento sia essa sapore e gioia della vostra anima. Io sono con voi e intercedo per tutti voi presso mio Figlio Gesù. Grazie per aver risposto alla mia chiamata" (Marija 25 giugno 2012).*



**PACE E GIOIA!  
LA MADONNA  
CI ASPETTA!**

**PELLEGRINAGGIO-ESERCIZI SPIRITUALI  
DELLA MISSIONE BELÉM A MEDJUGORJE**

**20-25 Agosto 2012**

Carissimi tutti fratelli italiani, dei gruppi di Ruah, Jé-Shuá, Cana, Pastorale di strada, Mercatini, Gospa-Maika, Rosario e tutti voi amici e benefattori.

Desideriamo raggiungervi con questa nostra per invitarvi con forza al nostro PELLEGRINAGGIO ANNUALE A MEDJUGORJE e prepararci insieme.

Missione-Belém è un'opera nata in Brasile e si è sviluppata soprattutto in Brasile, ma la bontà del Signore e l'opera di Maria hanno fatto nascere decine di gruppi di preghiera e evangelizzazione anche in Italia. Maria, lentamente ci ha radunato attorno a sé. Quando è iniziata la "tradizione" di Medjugorje, non ne eravamo neanche coscienti. È stata mia madre che mi ha invitato ad accompagnare il primo pellegrinaggio come sacerdote. Ho accettato perché è nostro dovere dare assistenza spirituale ai Pellegrini. Quella volta eravamo 40 ed abbiamo ricevuto il grande segno della "Ruota nel cielo" che è diventato il simbolo della Missione Belém. A partire da quell'anno, il pellegrinaggio è diventato una tradizione. Da 40 siamo diventati 1000! E continuamente aumentiamo. Il pellegrinaggio è diventato il nostro Corso annuale di Esercizi spirituali. È una grazia stare insieme per crescere nella fede, incontrare Dio nella Confessione, nella Comunione, nella bellissima Adorazione, nel Sacrificio dei monti, nel silenzio della natura, nella severità dei sassi che ci indicano quanto è bello e duro il cammino della vita.

Anche quest'anno vogliamo invitare ciascuno ad ascoltare l'invito della Madre del cielo che ci chiama. Per questo vorremmo che

**CIASCUN GRUPPO ORGANIZZASSE UN PULLMAN**

**per conto proprio e invitasse nuove persone:**

**tutti coloro che vogliono vivere una esperienza spirituale missionaria forte possono aggregarsi, sapendo che si tratta di un pellegrinaggio e non di un viaggio di piacere.**

Vi scriviamo questa lettera dopo una notte che abbiamo passato sulla strada, sotto quel famoso ponte del “Chà (the)” che voi ben conoscete. C’erano tutti i missionari nuovi del primo e del secondo anno. É stata una notte fredda, perché qui in Brasile è inverno, ma immensamente ricca: circa 20 persone hanno accettato di uscire dalla strada e sono venuti nelle nostre case, cercando la cura del corpo e dell’anima. Niente si può raggiungere senza sacrificio. Tutti coloro che vogliono fare un’ esperienza di fede, devono affrontare il sacrificio del cammino e della salita. A Medjugorje non si va per un viaggio di piacere, non ci sono spiagge, né prati Verdi; solo sassi e molto sole, ma si respira nell’aria il clima di Maria, nostra vera « mamma», più mamma di quella che il Signore ci ha dato per nascere. Ripetendo le parole di Giovanni Paolo II, pronunciate ad un Vescovo Brasiliano, che ho avuto modo di conoscere personalmente, il Papa diceva: “MEDJUGORJE É UN GRANDE CENTRO DI SPIRITUALITÁ” e lo rassicurava nei suoi dubbi.

Pertanto “BEATO CHI DECIDE, NEL SUO CUORE, IL SANTO VIAGGIO” Salmo 84(83),6.

Da tanti anni Maria parla e cerca qualcuno che la ascolti col cuore. Milioni di pellegrini sono andati a Medjugorje: da Cardinali a “atei”, che lì hanno trovato la conversione. Scienziati e medici dei più diversi campi hanno studiato i 6 poveri ragazzi-veggenti e la conclusione unanime: “QUI C’E’ QUALCOSA DI STRAORDINARIO, FUORI DAL NATURALE!” Noi cristiani sappiamo che questi fenomeni straordinari hanno un nome: “MARIA”, la più grande MISSIONARIA della storia, che parla, converte e aspetta il tuo “SI””: *“Cari figli, desidero che mi diate la mano perché io possa condurvi, come una mamma, sulla retta via e portarvi al vostro Padre Celeste. Aprite i vostri cuori e lasciatemi entrare! Pregate e lasciate che io possa guidarvi, vi condurrò alla pace e alla felicità” (18.03.1982).*

Viaduto do Chà  
S. Paolo-Brasile

I missionari dormono con e come i fratelli di strada per riscattare coloro che sono incatenati dalla schiavitù del vizio.



È molto interessante che tutti possano leggere lo studio che abbiamo fatto riguardo al pronunciamento della Gerarchia Cattolica su Medjugorje ([www.missionebelem.com](http://www.missionebelem.com) klik em Medjugorje), per avere serenità davanti alle critiche che spesso ascoltiamo.

Maria, a Medjugorje, ci insegna a pregare: *“Cari figli, oggi, vi invito a rispondere al mio invito alla preghiera. Io desidero, cari figli, che in questo tempo troviate un angolo per la preghiera personale. Desidero guidarvi verso la preghiera del cuore. Solo così, capirete che la vostra vita è vuota senza la preghiera. Il senso della vostra vita lo scoprirete, quando scoprirete Dio nella preghiera; perciò, figlioli, aprite la porta del vostro cuore e capirete che la preghiera è la gioia, senza la quale non potete vivere. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”* (25.07.1997).

Molti si meravigliano dei frutti e della moltiplicazione della Missione Belém, ma la radice di tutto questo è solo la Preghiera che la Madonna ci insegna. Le nostre case di Cura dai vizi della droga dell'alcool, della strada, funzionano a ritmo di Medjugorje: tre rosari al giorno, adorazione per gli animatori, S. Messa, Diario Spirituale (Bibbia)... Sono 22.000 i fratelli salvati dall'inferno della strada, in questi 7 anni di vita, attraverso la spiritualità che Medjugorje ci ha ispirato.

MARIA CI CHIAMA. Tu che stai andando a Medjugorje per la prima volta: apri bene gli occhi e le orecchie. Non cercare solo fatti straordinari, perché Maria è una MAMMA SEMPLICE che ti parla al cuore e la puoi sentire nella preghiera, soprattutto nella meditazione, fatta da soli. Lei non grida, lei sussurra. Apri il tuo cuore, attraverso questo “Santo Viaggio” per poterla sentire.

Tu che a Medjugorje ci stai tornando, sai bene che la Madonna ti sorprende ogni volta, ogni volta puoi sentire il suo affetto, ogni volta ti chiede un

nuovo passo. Le perle e i coralli si trovano solo nella profondità del mare. Beato chi sa “immergersi” nell'anima di Medjugorje, ogni volta, sempre di più.

O mettimi in contatto con

[ino@missionebelem.it](mailto:ino@missionebelem.it)  
o con Francesca  
[francisori@live.it](mailto:francisori@live.it)



La Madonna è una mamma buona, chiedile di sentirla viva dentro di te. Non possiamo essere come quelle persone che gridano: “Parlami Signore!” e contemporaneamente si tappano le orecchie con due belle fette di mortadella (che sono le distrazioni della vita, i soldi, i piaceri, i dispiaceri, i propri piani ...).

Se ti decidi a parlare con Maria, allora abbandonati a Lei. Hai il dovere di CHIEDERE CON FORZA, CON TUTTO IL DESIDERIO DEL TUO CUORE, LA GRAZIA di cui hai bisogno. Tu fai il pellegrinaggio anche per questo. Ma non dimenticare che Maria vale più della grazia che chiedi ... la mamma vale più del “gelato” che il bambino le chiede. Dobbiamo avere il coraggio e l’insistenza della donna Cananea che Gesù ha trattato come una “cagnolina”, ma che gli ha “strappato” la grazia per sua figlia: “Donna davvero grande è la tua fede, ti sia fatto come desideri!”. Il santo Curato d’Ars disse in una predica: “... **Ho conosciuto un uomo più potente di Dio!**” potete immaginarvi la reazione di chi stava ascoltando. Il Santo, patrono di tutti i sacerdoti del mondo, continuò: *Sì, l’uomo più forte di Dio è L’UOMO CHE PREGA, perché la preghiera è capace di cambiare il cuore di Dio!*”.

Ti aspettiamo! Il Signore benedica ciascuno che “decide nel suo cuore questo Santo Viaggio”.

Le offerte e tutto quello che rimane da questo viaggio sono destinate alla nostra missione di Haiti e alle necessità del Brasile.

P. Giampietro e Cacilda (dal Brasile)

Puoi iscriverti usando il Sito [www.missionebelem.com](http://www.missionebelem.com)

O metterti in contatto con [info@missionebelem.it](mailto:info@missionebelem.it) o

con Francesca [francisori@live.it](mailto:francisori@live.it)



**TI INVITIAMO A PREGARE PER LA  
MISSIONE DI STRADA IN CORSO A MILANO**

**PROGRAMMA MISSIONE DI STRADA  
DELLA MISSIONE BELEM MILANO**

*presso l'oratorio della Parrocchia  
S.MARIA MADRE DELLA CHIESA*

*Via Saponaro 28 Milano*

**dal 27/07/2012 alle 20:30 - 29/07/2012**

***Formazione*** (Indispensabile per chi vuole fare la Pastorale)

**dal 30/07/2012 al 12/08/2012 MISSIONE DI STRADA**

*Le S. Messe, l'adorazione, le processioni sono aperte  
a tutti coloro che vogliono partecipare.*

*Per maggiori informazioni [frasanpaolo@gmail.com](mailto:frasanpaolo@gmail.com); [francisori@libero.it](mailto:francisori@libero.it)*

## ***Sua Em. Odilo Pedro Scherer, Cardinale di San Paolo, benedice il secondo anniversario della Missione Belém***

*Due anni dall'Approvazione Canonica della Missione Belém: il Cardinale presiede la Santa Messa e benedice i 250 missionari che stanno iniziando la Missione di Strada.*



***“Sua Em. Odilo Pedro Scherer, Cardinale di San Paolo, benedice la Grande Veglia della Missione di strada e parla con uno dei Ragazzi di strada riscattato dai missionari”.***

Il Cardinale di San Paolo, Mons. Odilo Pedro Scherer, che diede l'approvazione canonica alla Missione Belém il 16 luglio del 2010, Festa della Madonna del Carmelo, ha presieduto la Santa Messa di ringraziamento, nella “Casa di preghiera” del Popolo di Strada, di San Paolo, dando anche la benedizione ai 250 Missionari del Movimento Belém che iniziavano la Missione di Strada di luglio. La sera precedente, P. Giampietro e Cacilda lo avevano visitato per definire i dettagli della Celebrazione e il Cardinale era rimasto molto colpito nel sapere che tan-

ta gente stava affrontando il freddo e la pioggia di questi giorni (che in Brasile sono i più freddi dell'anno) per riscattare vite umane. Era persino andato in camera sua ed aveva tolto dall'armadio un maglione e altra roba invernale per consegnarla a P. Giampietro e a Cacilda, dicendo, come un padre: “Voi non potete ammalarvi!” .

Ecco le sue parole, durante la S. Messa: “Oggi è l'anniversario, il secondo anno della Missione Belém. Che Dio continui a benedire e che voi continuiate a fare il cammino di Belém, Belém ovunque... Ovunque c'è Gesù che aspetta di essere accolto... Sono felice della Missione che c'è qui e in tanti altri posti (avevamo parlato di Belém do Pará, dell'Italia, di San Bernardo do Campo, Jundiá...). Che possano aiutare altri fratelli a incontrare il cammino della Restaurazione. Niente quanto Restaurare una vita porta gioia e felicità! ...Dio benedica questa Missione, Dio benedica la Missione Belém che inizia il suo terzo anno. Che la Madonna del Carmelo aiuti e rafforzi tutti voi missionari e tutti coloro che voi contattate e che in molti modi sono al servizio... Ricordate che la cosa più importante è aiutare a RESTAURARE le persone. Mi piace molto la parola che voi usate (in questo momento si stava dirigendo a P. Giampietro), non solamente “Recupero”, ma “Restaurazione”: restaurare significa far sì che ciò che era caduto a pezzi, stia nuovamente in piedi. Il vostro lavoro, il lavoro della Missione Belém è aiutare a Restaurare ciò che è caduto, restaurare con la grazia di Dio, essere persone, gente con valori umani, superare ciò che fa cadere a pezzi e perdere la dignità. RESTAURARE! Che Dio aiuti e la Madonna del Carmelo interceda e vi protegga sempre. Amen!”

*Il 3 Aprile, di quest'anno, Mons. Odilo visita il Centro di Jarinu, in cui si sono "restaurate" migliaia di persone*

*VISITA DEL Cardinale di San Paolo, Mons. Odilo Pedro Scherer al Centro di Jarinù, dove 250 fratelli stanno cercando la loro Restaurazione*

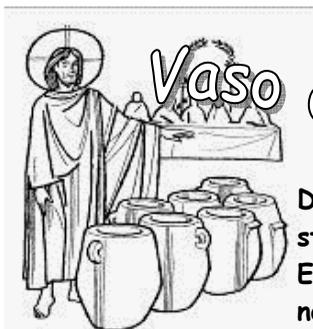


Ecco le parole di Mons. Odilo, alla fine della Santa Messa, dopo aver visitato l'intero Centro ed essersi intrattenuto con gli accolti di ogni casa:

“Grazie P. Giampietro, siete voi che fate... Ho solo riconosciuto quello che si stava manifestando. La Missione Belém, sicuramente, sta dando segni che è un’Opera di Dio, allora dobbiamo benedire, dobbiamo appoggiare, dobbiamo incentivare e aiutare... Affinché altri facciano la stessa cosa... Questo è bello, è molto importante che la città sappia questo.

É possibile! É possibile uscire dalla droga, uscire dai vizi solo con la Grazia di Dio. La carne è debole, per questo... San Michele Arcangelo (è anche il nome del Centro), difendici nel combattimento!”

Mons. Odilo ha voluto visitare con calma ogni casa, è rimasto nella Grotta e gli è piaciuta questa “speciale” Chiesa che ha la paglia come pavimento e un meraviglioso tabernacolo nel posto dove Gesù è nato, nella mangiatoia. Con la sua presenza ha voluto dimostrare tutto l’appoggio della Chiesa di San Paolo davanti al nostro sforzo di “Restaurare” vite a partire dalla Parola di Dio.



## Vaso d'argilla nella Missione Belém

**Dio è fedele e scrive diritto anche sulle righe storte, che siamo noi.**

**Ecco i miracoli che Egli opera in noi e attraverso di noi, poveri e fragili vasi d'argilla.**

### La Storia di Fabrizio

Ho 22 anni e sono della città di Piauí, chiamata Amarante. Sono nato da una donna che non mi desiderava e non aveva le condizioni necessarie per farmi crescere, perché abitava nella casa dei padroni e loro non volevano i figli dei domestici... Mia madre era disperata e pensò di abbandonarmi dentro un sacco dell'immondizia. Ma la Madonna, che mi ha accompagnato fin dalla nascita, mise nel suo cuore il desiderio di affidarmi a sua sorella. Così, mi lasciò nella recinzione della casa di sua sorella. A partire da quel momento non vidi mai più la mia mamma biologica, ma venni ben accettato da mia zia e mio zio, e mi sentii molto amato in questa nuova famiglia. A 7 anni, iniziai a lavorare montando e smontando le tende del mercato. A 8 anni, mio padre mi chiamò per lavorare nei campi e a 11 mi incamminò come "apprendista" in una officina meccanica,



dove rimasi fino a 14. Fu in questo tempo che cominciai a fumare e bere, insieme ai miei "amici". Passarono così gli anni dell'adolescenza, fra lavoro, feste e cose varie. In officina, conobbi quella che è la mamma di mio figlio. Iniziammo a frequentarci e sua madre ci obbligò a vivere insieme, come avviene spesso nel nord del nostro paese... Dopo un mese e mezzo, rimase incinta. Mio padre mi regalò un furgoncino per vendere i panini e disse che sarebbe stata il mio sostento per potermi mantenere.

Passarono 9 mesi e nacque mio figlio. La vita cominciò a diventare dura: il salario non era sufficiente neppure per i suoi pannolini e il suo latte... Quando compì un anno, fui obbligato a cercare lavoro nello stato di Santa Catarina. Fu molto duro per me allontanarmi dalla mia famiglia e da tutte le persone che mi amavano. Passai quattro giorni e mezzo in autobus, quando arrivai fui accolto bene e cominciai a lavorare nella Camargo Correia. Era un buon lavoro e mi impegnavo molto; già nel primo anno, il padrone mi propose di frequentare un corso per diventare saldatore. In questo modo il mio salario, diventò di R\$ 2.200,00 (più di 5 volte il salario minimo). Per un anno e mezzo, fui fedele al lavoro, e puntualmente inviavo metà dello stipendio alla famiglia.

Purtroppo però, i miei “amici” vedendo che stavo soffrendo la nostalgia, mi invitarono ad andare in una casa di prostituzione. Fu l’inizio della follia. Accettai, e spesi R\$ 500,00 con una prostituta, mi ubriacai tanto da non stare più in piedi. I miei amici furono obbligati a caricarmi e portarmi a casa. Mi feci una doccia, ma il giorno seguente non andai a lavorare, era la prima volta che mancavo! La mia vita cominciò a prendere una brutta piega: un giorno sì, e uno no, andavo nel casino, sfinendomi con droga e sesso, così cominciai a indebitarmi, a prendere dei prestiti per poter rimanere un una ragazza finché, un giorno... lei stessa mi diede una pietra di crack! Mi insegnò a usare il crack con il sigaro. Fu un miscuglio folle! Nella ditta si accorsero dei miei problemi. Arrivò il giorno della crisi del lavoro e stavano facendo dei “tagli”. Mi proposero di andare a Angola o a Manaus, ma preferii licenziarmi e andare a San Paolo, in casa dei miei fratelli. Loro mi diedero tutto l’aiuto, mi offrirono dei soldi per affittare una baracca, mi diedero pentole e tutto il necessario per cominciare.



Attraverso un vicino, cominciai a lavorare in un Buffe (salone per le feste), caricando e scaricando camion. Il padrone vide che lavoravo bene e, dopo un po’ mi chiamò per gestire la parte di deposito del locale, perché il coordinatore era andato via. Non volevo accettare, perché ho molte difficoltà a leggere e scrivere, ma lui contattò una segretaria per aiutarmi. Così cominciai ad avere sotto di me 8 persone. Arrivai a gestire il Buffe. Sembrava che tutto stesse andando per il meglio ma, in verità chi non ha Dio nel cuore non resta in piedi. Il mio vicino di casa, usuario di crack, mi offriva droga ed riuscivo a rifiutare.

Un giorno telefonai a casa e scoprii che mia moglie era andata via da casa da due giorni. Rimasi molto triste e angustiato. Andai a casa del mio vicino e, questa volta accettai la maledetta pietra (crack). Da qui in avanti... Dio mi scampi e liberi ...!

All’inizio riuscivo ancora a tenere la situazione sotto controllo, ma le mie menzogne si moltiplicavano sempre di più. Ingannavo il mio padrone dicendo che il gas era finito, che la luce era stata tagliata, che avevo bisogno di un buono per il trasporto... Tutto per mantenere il mio vizio. Nel frattempo mia moglie tornò a casa da sua madre e io non le mandai più niente. La mia fine era ormai decretata. Arrivò il giorno che, nel Buffe dove lavoravo, ci fu una grande festa con molti invitati, ma la notte precedente la trascorsi usando droga... Il mattino non mi svegliai e la responsabilità della festa era mia! Mollai in asso il mio padrone che aveva tanta fiducia in me. Lasciai il lavoro, non mi presentai più. Cominciai a fare dei lavori alla giornata, quello che capitava, ma era solo per mantenere il vizio e comprare crack.

Scendevo sempre più nel fondo del pozzo . Arrivai anche a elemosinare nelle Chiese, dicendo che in casa non avevo niente da mangiare, che ero arrivato dal nord... guadagnavo ceste di alimenti e le vendevo per due pietre di crack. Un giorno, ero a Jundiá e mi venne voglia di entrare in una Chiesa: era dedicata alla Madonna del Rosario.

C’era una bella immagine ed io mi inginocchiai davanti a questa.

Mi sentivo povero, straccione, sporco, finito... L'unica cosa che mi restava era l'anima: il resto lo avevo "bruciato" tutto con il crack! Le chiesi aiuto, dal profondo del mio cuore. Purtroppo però, ero ancora completamente schiavo del vizio. Ottenni in questa Chiesa una cesta di alimenti che, come sempre, scambiai per pietre di crack. Questa volta, però, avvenne qualcosa di strano. Mi ero nascosto in una costruzione abbandonata e fumavo, nell'arrivare alla terza pietra, in mezzo al fuoco che avevamo fatto per scaldarci, vidi di nuovo quell'immagine della Madonna davanti alla quale mi ero inginocchiato in Chiesa. In un attimo buttai tutto all'aria, latta, pietra, sigaro... e fuggii. Per tutta la notte rividi come in sogno questa immagine e quando venne il giorno, andai a cercare aiuto da una assistente sociale che, anche lei, si chiamava Maria...

Fui incamminato al Centro San Miguel Arcanjo, dove mi accolsero con molto affetto. Pensavo di rimanere tre giorni, come la maggior parte di noi è solito fare nei dormitori, ma i fratelli del Centro dialogavano molto con me, io però non li accettavo, ero ignorante, li provocavo. Tutti ebbero una enorme pazienza. Grazie ai ritiri e agli incontri, cominciai a capire molte cose e decisi di rimanere qualche giorno in più. Dopo alcuni mesi, mi chiesero di fare il corso per monitori e aiutare a coordinare la casa dove mi trovavo. Stavo scoprendo una vita nuova e non potevo rifiutare il mio aiuto per i nuovi fratelli che arrivavano 'pestati', come me all'inizio. Poi passai a coordinare il lavoro dell'orto, che è parte essenziale della nostra restaurazione. Alla fine, Marzio, il coordinatore generale del Centro, mi chiese di aiutarlo nel coordinamento generale.

Nel mio cammino, mancava solo la riconciliazione con mia madre biologica, quella che "voleva buttarmi nell'immondizia". Nella Missione Belém, compresi il valore del perdono, ma era molto duro, il mio cuore era incatenato dal rancore. Seppi però che abitava a Brasilia. Riuscii ad avere il suo numero di telefono.

Arrivò finalmente il grande giorno, mi feci coraggio e telefonai. Mi rispose, fu un lungo pianto, solo io e lei. Entrambi ci chiedemmo perdono e ci perdonammo. Fu un momento unico nella mia vita. Dopo questo, quel grande peso che sentivo dentro il mio cuore, fin da bambino, svanì. Sono sicuro che anche per lei fu lo stesso. Una grande pace invase il mio cuore. Com'è bello perdonare! Dopo questo fatto, andai a Piauí e a Brasília. Erano molti anni che non vedevo la mia famiglia e, come ho detto, non conoscevo mia madre biologica. A Piauí volevano che restassi là, mi trovarono perfino un buon lavoro... ma io non riesco a pensare alla mia vita lontano dalla Missione. Finito il tempo di star lì, mia madre biologica mi telefonò da Brasilia e mi pagò il biglietto. Prima di questo incontro, le mie gambe non smettevano di tremare, ma fu meraviglioso... fu una festa! L'emozione era molta, e la gioia restò stampata sul volto. Per coronare il mio cammino, al ritorno, Dio mi fece un altro regalo, la Prima Comunione. Alimentarmi del Corpo di Cristo è la mia vita! Da un anno e sei mesi sono nella Missione ed ho capito che per camminare bene, ho bisogno di un "accompagnatore spirituale". Così, ho chiesto a Marzio, che è come un padre per me. Io lo aiuto nel coordinamento del Centro e lui mi aiuta nel cammino interiore. Oggi sono felice. Non ho neppure un giorno di riposo, ma la gioia che sento nel donarmi ai fratelli è immensa. Sono povero, come tutti qui. Non ho molta preparazione, ma posso comunicare il senso della vita che ho trovato nella Missione, perché anch'essi possano riscattarsi. Sto cercando anche di ristabilire i vincoli con la mamma di mio figlio. So di averla fatta soffrire molto e voglio chiederle perdono per tutto. So che Dio sta preparando qualcosa di meraviglioso per me e voglio percorrere il suo sentiero, seguendo la sua volontà fino alla fine. Ringrazio tutti quelli che mi hanno aiutato a formarmi. Ora è solo Vita Nuova in Dio! Grazie Signore.

# *Fiori di Santità*

## Testimonianze lampo



*Due fratelli che si sono restaurati nelle nostre Case sono partiti come volontari per Haiti*

Alla fine di giugno, due fratelli, Lucelio e Riccardo, che si sono restaurati nelle nostre case, sono partiti per Haiti, per tre mesi, per donarsi e costruire qualche nuova sala per i bambini. Lucelio è muratore ed ha vinto il vizio del crack da più di cinque anni. Ha lasciato una vita di crimine e droga e, nella Missione Belém, ha incontrato Dio e la sua Nuova Vita. Riccardo Gregorio è con noi dal 2010 e con la sua umiltà ha imparato il lavoro di muratore e, oggi, aiuta Lucelio in tutto. Dopo i 6 mesi di Restaurazione con noi, Lucelio riallacciò il vincolo con la sua sposa e la sua figliuola, continuando così la sua vita normale. È un esempio di come Dio entra e rinnova una persona. Dopo il tempo passato con noi, non



toccò mai più alcol né droga e montò nella sua città un "gruppo di appoggio" per le persone che vivono questo problema. Continuò il suo lavoro, nella sua piccola impresa e, in quest'ultimo anno, costruì 4 case nella Missione Belém. D'accordo con la sua sposa, Lucelio ha deciso ora "di donare" tre mesi per i nostri poveri di Haiti: "Dio ha fatto tanto per me e il mio "grazie" è la mia consegna; questo è tutto ciò che posso donarGli!"



L'Archidiocesi di San Paolo, ha voluto che la colletta dell'Incontro Archidiece-sano del Corpus Christi, fosse devoluta per Haiti. La gente è stata molto generosa e, con ciò che

è stato raccolto, sarà possibile costruire altre due aule per i bambini. Altre persone buone e sensibili hanno donato il loro contributo, in Brasile e in Italia. Mancavano solo i muratori!

Dio ha fatto nascere, nel cuore di Lucelio e Riccardo questo desiderio e, oggi, i due sono là, felici di consegnarsi per i poveri.

Con il sudore del volto, edificheranno, se Dio vuole, quattro sale e un grande salone, capace di accogliere tutti i 400 bambini del Centro.

La storia di Riccardo è molto dolorosa: è stato uno dei primi "bambini di strada" di San Paolo. A 12 anni se n'è andato da casa ed ha vissuto per 22 anni per strada, schiavo delle droghe e di tutti i vizi. È stato accolto nella Missione Belém, dove si è RESTAURATO, nel 2010, e si è incontrato con Dio, avvicinandosi ai Sacramenti.

Terminato il cammino, nelle Case di accoglienza, ha iniziato a lavorare in una fabbrica, ma non si sentiva a suo agio. Dopo aver ricevuto i primi stipendi, ha deciso di ritornare nella Missione e consegnarsi completamente a chi ha bisogno di lui. Ha sentito parlare della tremenda difficoltà ad Haiti ed è nato nel suo cuore il desiderio di andare là. Con molta difficoltà e determinazione, ha fatto i documenti fino ad arrivare al Passaporto ed ha imparato il lavoro di muratore per aiutare coloro che hanno bisogno.

Riccardo ci insegna ciò che significa "dare la propria povertà".

I due realizzano il principio base della Missione Belém: "Naufrago salvando naufrago" e Dio benedice e moltiplica, come avvenne con il Bambino che donò i suoi due pani e cinque pesci perché Gesù potesse alimentare 5000 persone!



**Mercoledì 1 Agosto 2012**

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 13,44-46**

Le altre letture sono: Ger 15,10.16-21; Salmo 58(59);

**"IL REGNO DI DIO E' IL TUO TESORO"**

Camminiamo con la Parola. Leggi: Proverbi 25-26

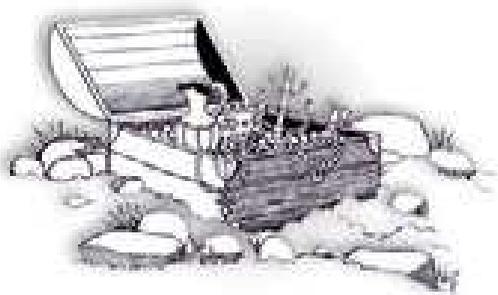
Quando capiamo la bellezza e il valore di Dio e del suo Regno, niente più è pesante. Quando scopri Dio e lo accogli nella tua vita, senti la necessità di rimanere aggrappato a Lui.

"Va, vende tutti i suoi averi ... vai, vendi tutto..." questo è il ritornello di Gesù, che non costa quando ti lasci conquistare da Lui. Lascia che Dio diventi il "tesoro dei tuoi tesori", la "perla" più preziosa del tuo collare, amalo con tutto il cuore, tutta l'anima, tutte le forze e diventerai l'uomo più ricco del mondo!

### **Matteo 13,44-46**

**44** Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

**45** Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; **46** trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.



Spiritualità Belem: Alcuni di noi diventeranno autentici mendicanti di strada, uguali a loro (Popolo della Strada, per Evangelizzare questa moltitudine di "Ossa aride" e farli diventare l' "Esercito di Cristo". (Statuti n.21).

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il PROPOSITO di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio proposito (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---



Giovedì 2 Agosto

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 13,47-53**

Le altre letture sono: Ger 18,1-6; Salmo 145;

**"NON BASTA RIMANERE DENTRO LA RETE"**

Il Vangelo di oggi c'invita a riflettere con profondità: In che modo stiamo vivendo nella Casa di Dio? Non basta essere stati "pescati" una volta, dal mare della perdizione. Realmente, tutti noi, che oggi, stiamo facendo questo diario, siamo dentro la RETE di Gesù, ma "come"? Corriamo il rischio di continuare ad essere pesci che non valgono niente se non assumeremo con buona volontà lo stile di vita di Gesù, se non lavoreremo, con tutte le nostre forze, per il Regno di Dio. Un "buon pesce" finisce sempre per diventare "pescatore", preoccupato di rafforzare e aumentare la rete, bruciato dalla passione di salvare altri. Rimbocchiamoci le maniche!

Camminiamo con la Parola, Leggì: Proverbi 27-28

### Matteo 13,47-53

**47** Il regno dei cieli è simile anche a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. **48** Quando è piena, i pescatori la tirano a riva e poi, sedutisi, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. **49** Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni **50** e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. **51** Avete capito tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». **52** Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba divenuto discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche». **53** Terminate queste parabole, Gesù partì di là.



**Spiritualità Belem:** Per loro (Fratelli di strada) saranno create delle "Case di accoglienza", dove sperimenteranno la Vita Nuova di Gesù Risorto... Essi fanno parte del fulcro. Ogni attività del Movimento, a qualunque livello avvenga, deve avere un riferimento esplicito a loro. Per noi, questi "Inferni umani" sono i moderni, tristi "areropaghi". Il flagello della droga è l'universale nuova lebbra che può diventare un potente canale della Grazia e conversione. (Statuti n.22).

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

QUARTA PARTE—LA PREGHIERA CRISTIANA  
Prima Sezione



**LA PREGHIERA**

**NELLA VITA CRISTIANA**

**2558** "Grande è il Mistero della fede". La Chiesa lo professa nel Simbolo degli Apostoli (parte prima) e lo celebra nella Liturgia sacramentale (parte seconda), affinché la vita dei fedeli sia conformata a Cristo nello Spirito Santo a gloria di Dio Padre (parte terza). Questo Mistero richiede quindi che i fedeli vi credano, lo celebrino e ne vivano in una relazione viva e personale con il Dio vivo e vero. Tale relazione è la preghiera.

**CHE COS'E' LA PREGHIERA?**

Per me la preghiera è uno slancio del cuore, un semplice sguardo gettato verso il cielo, un grido di gratitudine e di amore nella prova come nella gioia [Santa Teresa di Gesù Bambino, Manoscritti autobiografici, C 25r].

**LA PREGHIERA COME DONO DI DIO**

**2559** "La preghiera è l'elevazione dell'anima a Dio o la domanda a Dio di beni convenienti" [San Giovanni Damasceno]. Da dove noi partiamo pregando? Dall'altezza del nostro orgoglio e della nostra volontà o "dal profondo" ( Sal 130,1 ) di un cuore umile e contrito? E' colui che si umilia ad essere esaltato [Cf Lc 18,9-14 ]. L' umiltà è il fondamento della preghiera.

"Nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare" ( Rm 8,26 ) L'umiltà è la disposizione necessaria per ricevere gratuitamente il dono della preghiera: "L'uomo è un mendicante di Dio" [Sant'Agostino].

**2560** "Se tu conoscessi il dono di Dio!" ( Gv 4,10 ). La meraviglia della preghiera si rivela proprio là, presso i pozzi dove andiamo a cercare la nostra acqua: là Cristo viene ad incontrare ogni essere umano; egli ci cerca per primo ed è lui che ci chiede da bere. Gesù ha sete; la sua domanda sale dalle profondità di Dio che ci desidera. Che lo sappiamo o no, la preghiera è l'incontro della sete di Dio con la nostra sete. Dio ha sete che noi abbiamo sete di lui [Cf Sant'Agostino].

**2561** "Tu gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva" ( Gv 4,10 ). La nostra preghiera di domanda è paradossalmente una risposta. Risposta al lamento del Dio vivente: "Essi hanno abbandonato me, sorgente d'acqua viva, per scavarsi cisterne, cisterne screpolate" ( Ger 2,13 ), risposta di fede alla promessa gratuita della salvezza, [Cf Gv 7,37-39; 2561 Is 12,3; Is 51,1 ] risposta d'amore alla sete del Figlio unigenito [Cf Gv 19,28; Zc 12,10; Zc 13,1 ].

*Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:*

---

---

*Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?*

---

---

## STORIA DEI GENITORI DI SANTA TERESA DI LISIEUX: LUIGI E ZELIA

**"Bastava guardarli per sapere  
come pregano i santi"**

Era così che Santa Teresina del Bambin Gesù parlava del padre, Luigi Martin, che fu beatificato con sua moglie, Zelia Guerin, il 19 ottobre del 2008, anno del 150° anniversario di matrimonio dei due. L'orologiaio e la merlettaia. Sarà il secondo caso, dopo i coniugi Beltrame Quattrocchi, beatificati nel 2001 da Giovanni Paolo II. Ma, per Luigi e Zelia Martin, la risonanza dell'evento è stata molto più ampia. Essi sono i genitori di quella che Pio X definì "la maggior santa dei tempi moderni", la piccola Teresa del Bambin Gesù. La causa dei suoi genitori venne aperta nel 1957.

Nel 1994, Giovanni Paolo II dichiarava l'autenticità delle virtù di un padre e una madre "più degni del Cielo che della terra", come scriverà Teresa in una delle sue ultime lettere. Il comitato medico riconobbe il miracolo attribuito alla loro intercessione: la cura insperata avvenne nel giugno del 2002, nell'Ospedale San Gerardo di Monza, al neonato Pietro Schilirò, che nacque con una grave forma di insufficienza polmonare, considerata irreversibile. Il 3 luglio, il Papa approvò il miracolo e, il 12 luglio, il cardinal Saraiva Martins, prefetto emerito della Congregazione per la Causa dei Santi,

in una conferenza data nella parrocchia di Notre Dame di Alençon,

in occasione dell'anniversario dei centocinquanta anni di matrimonio dei genitori di Santa Teresa, annunciò che la beatificazione dei coniugi Martin sarebbe avvenuta il 19 ottobre dello stesso anno, in occasione della Giornata Missionaria Mondiale, nella Basilica di Lisieux, vicino alla quale i genitori di Teresa sono sepolti.



Luigi Martin, orologiaio e gioielliere di professione, concepì in gioventù il proposito di consacrarsi a Dio, ma, nel 1845, non gli fu permesso di entrare nel monastero del grande San Bernardo, per il fatto che prima avrebbe dovuto imparare il latino, nei confronti del quale aveva grosse difficoltà. Per un motivo sconosciuto, un permesso simile fu negato anche a Zelia, che desiderava entrare dalle Sorelle della Carità; esse amministravano l'Ospedale Nuovo di Alençon, la sua città. A partire da lì Zelia, si orientò al matrimonio. Il primo incontro con Luigi avvenne sul ponte di San Leonardo. La giovane autrice del raffinato "punto Alençon" sentì chiaramente una voce interiore che, mentre Luigi passava davanti a lei, le diceva: "È questo l'uomo che ho preparato per te".



## Venerdì 3 Agosto

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 13,53-58**

Le altre letture sono: Ger 26,1-9; Salmo 68(69);

"AVERE OCCHI NUOVI PER VEDERE  
LA NOVITA' DI OGNI FRATELLO"

Prima di tutto, dobbiamo chiarire che la parola "fratello", nella lingua ebraica, significa anche "cugino" o "parente", di fatto Maria, la madre di Gesù, è diversa da "Maria di Magdala", mamma di Giacomo e Giuseppe (cf Matteo 27,56). Giacomo e Giuseppe sono "cugini" di Gesù.

Dopo aver spiegato questo, andiamo a vedere il messaggio profondo di questo Vangelo di oggi, per noi. Com'è facile "etichettare" una persona: "cosa può uscire di buono da Nazaret?!", "Non è forse lui il figlio del carpentiere...!?" Questo vale anche per noi oggi: difficilmente vediamo la bellezza di chi sta al nostro lato, le cose buone che fa. Oggi, con passione, vogliamo scoprire il POSITIVO di ogni fratello che ci sta a fianco.

Camminiamo con la Parola, Leggi: Proverbi 29-30

### Matteo 13,53-58

**53** Terminate queste parabole, Gesù partì di là **54** e venuto nella sua patria insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove mai viene a costui questa sapienza e questi miracoli?

**55** Non è egli forse il figlio del carpentiere? Sua madre non si chiama Maria e i suoi fratelli Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? **56** E le sue sorelle non sono tutte fra noi? Da dove gli vengono dunque tutte queste cose?». **57** E si scandalizzavano per causa sua. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua».

**58** E non fece molti miracoli a causa della loro incredulità.



**Spiritualità Belem:** Il nostro amore, l'annuncio che portiamo e la condivisione concreta transformeranno i nostri poveri in "**ANAWIM**", CHE SIGNIFICA "**POVERI DI DIO**" e così, **tutti insieme, tutti poveri** che tutto aspettano da Dio, potremo sperimentare la **Buona Nuova** che ci porta al Regno di Dio e **estinguere un po' la sete che Gesù** continua, ancora oggi a soffrire. (Statuti n.23)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

---



## Sabato 4 Agosto San Giovanni Maria Vianney

Per il Diario spirituale medita: **Salmo 68(69), 30-37**

Le altre letture sono: Ger 26,11-16.24; Mt 14,1-12;

"IO SONO INFELICE E SOFFERENTE,  
SIGNORE PONIMI AL SICURO!"

È nei momenti di maggiore angustia che possiamo sentire il Signore più vicino a noi. È nella nostra povertà che risplende il potere di Dio. Quando un "PICCOLO" si consegna totalmente nelle mani di Dio, allora ne esce un "SANTO", come nel caso di SAN GIOVANNI MARIA VIANNEY, che oggi festeggiamo. "Quando sono debole è allora che sono forte", diceva San Paolo, perché il Potere di Dio si manifesta totalmente nella nostra debolezza. Dio è un Padre affettuoso che si commuove davanti alla nostra piccolezza e alle nostre difficoltà, come una madre con i suoi figlioletti.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Proverbi 31

### Salmi 68(69),30-37

**30** Io sono infelice e sofferente; la tua salvezza, Dio, mi ponga al sicuro. **31** Loderò il nome di Dio con il canto, lo esalterò con azioni di grazie, **32** che il Signore gradirà più dei tori, più dei giovenchi con corna e unghie.

**33** Vedano gli umili e si rallegrino; si ravvivi il cuore di chi cerca Dio, **34** poiché il Signore ascolta i poveri e non disprezza i suoi che sono prigionieri.

**35** A lui acclamino i cieli e la terra, i mari e quanto in essi si muove.

**36** Perché Dio salverà Sion, ricostruirà le città di Giuda: vi abiteranno e ne avranno il possesso.

**37** La stirpe dei suoi servi ne sarà erede, e chi ama il suo nome vi porrà dimora.



**Spiritualità Belem: Siamo una Comunità Evangelizzante**, e non una “opera assistenziale”, nonostante gli abbondanti frutti che nascono anche nel campo sociale. Ciò che cerchiamo con tutte le nostre forze è di trasformare i nostri cari fratelli poveri-sofferenti, e noi con loro, in **ANAWIM**, poveri di Jahvé. (Statuti n.24)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

---

## QUARTA PARTE—LA PREGHIERA CRISTIANA

### Prima Sezione



#### LA PREGHIERA COME ALLEANZA

**2562** Da dove viene la preghiera dell'uomo? Qualunque sia il linguaggio della preghiera (gesti e parole), è tutto l'uomo che prega. Ma, per indicare il luogo dal quale sgorga la preghiera, le Scritture parlano talvolta dell'anima o dello spirito, più spesso del cuore (più di mille volte). E' il cuore che prega. Se esso è lontano da Dio, l'espressione della preghiera è vana.

**2563** Il cuore è la dimora dove sto, dove abito (secondo l'espressione semitica o biblica: dove "discendo"). E' il nostro centro nascosto, irraggiungibile dalla nostra ragione e dagli altri; solo lo Spirito di Dio può scrutarlo e conoscerlo. E' il luogo della decisione, che sta nel più profondo delle nostre facoltà psichiche. E' il luogo della verità, là dove scegliamo la vita o la morte. E' il luogo dell'incontro, poiché, ad immagine di Dio, viviamo in relazione: è il luogo dell'Alleanza.

**2564** La preghiera cristiana è una relazione di Alleanza tra Dio e l'uomo in Cristo. E' azione di Dio e dell'uomo; sgorga dallo Spirito Santo e da noi, interamente rivolta al Padre, in unione con la volontà umana del Figlio di Dio fatto uomo.

#### LA PREGHIERA COME COMUNIONE

**2565** Nella Nuova Alleanza la preghiera è la relazione vivente dei figli di Dio con il loro Padre infinitamente buono, con il

Figlio suo Gesù Cristo e con lo Spirito Santo. La grazia del Regno è "l'unione della Santa Trinità tutta intera con lo spirito tutto intero" [S.Gregorio Nazianzeno,]. La vita di preghiera consiste quindi nell'essere abitualmente alla presenza del Dio tre volte Santo e in comunione con lui. Tale comunione di vita è sempre possibile, perché, mediante il Battesimo, siamo diventati un medesimo essere con Cristo [Cf Rm 6,5]. La preghiera è cristiana in quanto è comunione con Cristo e si dilata nella Chiesa, che è il suo Corpo. Le sue dimensioni sono quelle dell'Amore di Cristo [Cf Ef 3,18-21].

#### CAPITOLO PRIMO - LA RIVELAZIONE DELLA PREGHIERA

La chiamata universale alla preghiera

**2566** L'uomo è alla ricerca di Dio. Mediante la creazione Dio chiama ogni essere dal nulla all'esistenza. Coronato "di gloria e di splendore" (Sal 8,6), l'uomo, dopo gli angeli, è capace di riconoscere che il Nome del Signore "è grande. . . su tutta la terra" (Sal 8,2). Anche dopo aver perduto la somiglianza con Dio a causa del peccato, l'uomo rimane ad immagine del suo Creatore. Egli conserva il desiderio di colui che lo chiama all'esistenza. Tutte le religioni testimoniano questa essenziale ricerca da parte degli uomini [Cf At 17,27].

*Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:*

---

---

*Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?*

---

---

## **STORIA DI VITA dei genitori di Santa Teresina** (continuazione)

In quegli stessi giorni di grazia, l'Immacolata, a cui Zelia aveva fatto voto, sorrideva nella grotta di Massabielle alla piccola Bernadette Soubirous. Il matrimonio si celebrò nella chiesa parrocchiale di Alençon, dopo pochi mesi di fidanzamento, il 13 luglio del 1858, tre giorni prima dell'ultima apparizione a Lourdes.

Dopo questo preludio, la vita di questi due sposi, nei loro diciannove anni di matrimonio, trascorse nel quotidiano di una famiglia uguale alle altre, in cui il lavoro e l'educazione dei figli assorbivano quasi tutto il tempo. Solo che i due sposi vivevano come cristiani i loro doveri di stato, cominciando il giorno con la Messa quotidiana, praticando il rispetto delle leggi della Chiesa, partecipando alla vita della parrocchia, accentuando in modo speciale il riposo domenicale, confessandosi frequentemente, chiedendo al "buon Dio", secondo l'espressione che era sempre sulle labbra di Zelia, che le mandasse figli per poterli educare "per il Cielo".

Ebbero nove figli, conobbero quattro volte il dolore della loro morte prematura, che purtroppo non era una eccezione in quei tempi, e crebbero con amore, le cinque figlie che arrivarono all'età adulta. L'ultima a venire alla luce, a gennaio del 1873, fu Teresa. Non si pentirono mai di essere stati aperti ai figli che Dio volle dar loro.

Scrivendo Zelia alla cognata a cui era morto il figlio Paolo alla nascita: *Lett 72*:  
"..Che il buon Dio le accordi la rassegnazione alla sua santa volontà. Il suo

*caro piccolo bimbo è presso di Lui, la vede, l'ama e lo ritroverà un giorno. E' una grande consolazione che io ho provata e che provo*



*ancora. Quando chiudevo gli occhi dei miei cari figlioletti e li mettevo nella bara, provavo un dolore molto grande, ma sempre rassegnato. Non rimpiangevo i dolori e gli affanni sopportati per loro. Molti mi dicevano: «Sarebbe stato molto meglio non averli mai avuti». Non potevo tollerare questo linguaggio. Non trovo che i miei dolori ed affanni potessero essere commisurati con la felicità eterna dei miei bambini. (...) Lei lo vede, mia cara sorella, è un grande bene avere degli angioletti in Cielo, ma non è meno penoso, per la natura, perderli; sono queste le gravi afflizioni della nostra vita...".*

Le maggiori testimonianze sulla sua santità vengono giustamente dagli scritti di Teresa, che ebbe la grazia di imparare molto presto la fiducia in Dio, guardando i genitori. Di Zelia, conservò pochi ricordi: la madre morì di tumore al seno nel 1877, quando Teresa era ancora molto piccola. Ma le lettere della madre sono piene di riferimenti alla sua infanzia piena di vita e di gioia:

*"La piccola Teresa a volte è realmente divertente", scrisse nel 1876 alla seconda figlia, Paolina, allora in collegio: "L'altro giorno mi ha chiesto se andrà in Cielo".*



## Domenica 5 Agosto

Per il Diario spirituale medita: **Efesini 4,17-30**

Le altre letture: Es 16,2-4.12-15; Sal 77(78); Gv 6,24-35;

**"SPOGLIATEVI DELL'UOMO VECCHIO  
RINNOVATE LA VOSTRA MENTE!"**

Per essere "uomini nuovi" dobbiamo rinunciare alla "mentalità futile" del passato, abbandonare la "durezza del cuore" e ogni "passione ingannatrice", che si manifesta nella menzogna, nell'ira, nell'inganno, nel furto, nella parola offensiva ... il nostro sforzo quotidiano dev'essere quello di RINNOVARE LA NOSTRA MENTE, SVEGLIARE IL NOSTRO CUORE, mettere AMORE in tutto ciò che facciamo, cercare l'immagine di Dio in noi, con la piena coscienza che siamo MEMBRI GLI UNI DEGLI ALTRI, formiamo un solo corpo. Questo è L'UOMO NUOVO che riceviamo e che dobbiamo alimentare ogni giorno.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Qoélet 1-2

### **Efesini 4,17-30**

**17** Vi dico dunque e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani nella vanità della loro mente, **18** accecati nei loro pensieri, estranei alla vita di Dio a causa dell'ignoranza che è in loro, e per la durezza del loro cuore. **19** Diventati così insensibili, si sono abbandonati alla dissolutezza, commettendo ogni sorta di impurità con avidità insaziabile. **20** Ma voi non così avete imparato a conoscere Cristo, **21** se proprio gli avete dato ascolto e in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, **22** per la quale dovete deporre l'uomo vecchio con la condotta di prima, l'uomo che si corrompe dietro le passioni ingannatrici **23** e dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente **24** e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera. **25** Perciò, bando alla menzogna: *dite ciascuno la verità al proprio prossimo*; perché siamo membra gli uni degli altri. **26** *Nell'ira, non peccate*; non tramonti il sole sopra la vostra ira, **27** e non date occasione al diavolo. **28** Chi è avvezzo a rubare non rubi più, anzi si dia da fare lavorando onestamente con le proprie mani, per farne parte a chi si trova in necessità. **29** Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca; ma piuttosto, parole buone che possano servire per la necessaria edificazione, giovando a quelli che ascoltano. **30** E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, col quale foste segnati per il giorno della redenzione.

Spiritualità Belem: Siamo coscienti che **il povero è per noi**

**il Cristo Vivo**, ancora oggi nudo, affamato, assetato, carcerato, ammalato (Cf. Mt 25,31ss); **Il pobre è un Roveto ardente, un tabernacolo**, in cui il Signore ha scelto di dimorare: “*nel volto del povero c’è il Cristo sofferente, cuore del nostro cuore*”. (Statuti n.25)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

---

---



Lunedì 6 Agosto

## TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

Per il Diario spirituale medita: **2 Pietro 1,16-18**

Le altre letture sono: Dn 7,9-14; Salmo 96(97); Mc 9,2-10;

**"QUESTI E' IL MIO FIGLIO AMATO  
NEL QUALE MI SONO COMPIACIUTO"**

Gesù è la GIOIA del Padre, come il Padre è la gioia piena di Gesù. Dio Padre trova nel suo caro Figlio Gesù un abisso d'amore nel quale Egli può versarsi interamente. Non c'è niente in Gesù che rattristi il Padre. La vita di Gesù è rendere felice il Padre. Lo splendore di questo Amore reciproco si chiama "Gloria" e genera "piena soddisfazione", "piena gioia e piacere".

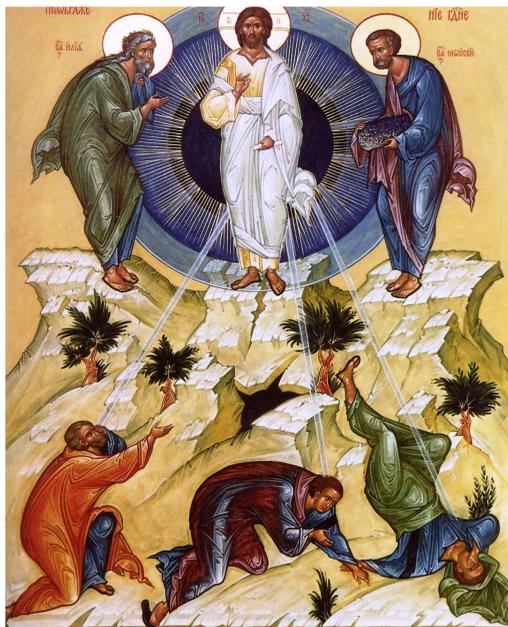
Dio Padre "lo si incontra" nel suo Figlio e viceversa.

Il riflesso umano più alto e più chiaro di questa reciproca consegna divina è il sacrificio del Golgota. La Croce è la sintesi umana dell'Amore e del dolore, capace di TRASFIGURARE LA TRAGEDIA DEL PECCATO IN RESURREZIONE.

C'era bisogno che gli Apostoli, e noi con loro, avessero questa esperienza della Gloria di Gesù che si trasfigura e diventa risplendente come il sole, per comprendere bene che, per chi ama, la morte non è la fine.

La festa di oggi ci dice che l'Amore trasfigura perfino fisicamente (prova a confrontare una foto di un fratello appena arrivato dalla strada con un'altra, della stessa persona, dopo che ha passato 6 mesi con noi...).

"Sono bella perché amo!" dice Maria a Medjugorje. Più ami, più rendi Dio felice, più ti "INCASSI" con Dio al punto di diventare una cosa sola. Che alla fine della nostra vita, accogliendoci in cielo, Dio Padre possa ripetere anche per noi: "Ecco il mio figlio amato, nel quale mi compiaccio!"



## **GIOVANNI PAOLO II (6 Agosto del 2000) Festa della Trasfigurazione**

Ci apprestiamo a celebrare la Santa Messa nella solennità della Trasfigurazione del Signore, portando nel cuore il ricordo sempre vivo del Servo di Dio Paolo VI, a ventidue anni dal suo "esodo" verso l'eternità.

L'odierna liturgia ci invita a volgere lo sguardo verso il volto del Figlio di Dio che sul monte, come concordemente attestano i Sinottici, si trasfigura davanti a Pietro, Giacomo e Giovanni, mentre dalla nube la voce del Padre proclama: "Questi è il Figlio mio prediletto:

ascoltate!" (Mc 9,7). San Pietro, ricordando con emozione l'evento, affermerà: "Siamo stati testimoni oculari della sua grandezza" (2 Pt 1, 16).

Nell'epoca attuale, pervasa dalla cosiddetta "civiltà dell'immagine", si fa più acuto il desiderio di poter riempire i propri occhi della figura del divin Maestro, ma è opportuno ricordare le sue parole: "Beati quelli che, pur non avendo visto, crederanno!" (Gv 20, 29). Fu proprio guardando con gli occhi della fede il volto adorabile di Cristo, vero uomo e vero Dio, che visse il venerato e indimenticabile Paolo VI. Contemplandolo con amore ardente e appassionato, egli ebbe a dire: "Cristo è bellezza: bellezza umana e divina, bellezza della realtà, della verità, della vita" (Udienza Generale, 13 gennaio 1971). Ed aggiungeva: "La figura di Cristo presenta, senza alterare l'incanto della sua misericordiosa dolcezza, anche un aspetto grave e forte, formidabile, se volete, contro la viltà, le ipocrisie, le ingiustizie, le crudeltà, ma non mai disgiunto da una sovrana irradiazione di amore" (Udienza Generale, 27 gennaio 1971). Mentre, con animo grato, ci accostiamo all'altare pregando per l'anima benedetta di questo grande Pontefice, desideriamo, come lui e come i discepoli, volgere anche noi lo sguardo verso il volto radioso del Figlio di Dio per esserne illuminati. Chiediamo a Dio, per intercessione di Maria, Maestra di fede e di contemplazione, di poter accogliere in noi la luce che rifugge sul volto di Cristo, così da riverberarne l'immagine su quanti ci avvicinano. Con questi sentimenti iniziamo la Santa Messa, invocando anzitutto la misericordia del Signore.

## 2 Pietro 1,16-18

**16** Infatti, non per essere andati dietro a favole artificiosamente inventate vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. **17** Egli ricevette infatti onore e gloria da Dio Padre quando dalla maestosa gloria gli fu rivolta questa voce: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto». **18** Questa voce noi l'abbiamo udita scendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte.



*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

---

### **STORIA DI VITA dei genitori di Santa Teresina** (continuazione)

Le dissi di sì, se si comporterà bene. Mi ha risposto: 'Sì, ma se non sarò gentile andrò all'inferno..., ma so cosa farei, volerei da te, che sarai in Cielo. Come farebbe Dio a prendermi?... Tu mi terrestri forte fra le tue braccia'. Ho visto nei suoi occhi che credeva fermamente che Dio non potrebbe farle niente se fosse in braccio alla mamma...". La preghiera e la fiducia in Dio in questa famiglia non erano solo raccomandate, venivano vissute quotidianamente, e le cinque figlie respiravano un clima nel quale lo straordinario potere educatore della preghiera era il metodo naturalmente imparato ad ogni passo. "A casa nostra", ricordava Celina nella vecchiaia, la penultima, compagna di gioco e "amica del cuore" di Teresa, "l'educazione aveva come fulcro principale la pietà. C'era tutta una liturgia della famiglia: preghiera della notte in famiglia, mese di Maria, ufficio della domenica, letture devote la Vigilia.

## La notte

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio proposito (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

Mia mamma mi prendeva sulle ginocchia per aiutarmi a prepararmi per la confessione, ed era giustamente alla fiducia delle sue figliolette che si dirigeva sempre".  
Come Teresa imparò presto con questo metodo! Quando cominciava a fare i primi passi, racconta la mamma, era difficile per lei salire le scale della casa. Allora andava davanti al primo gradino e gridava: "Mamma!", e non si muoveva da lì finché la mamma le rispondeva: "Sì, figlia mia!" Solo allora alzava il piedino e superava l'ostacolo. "Prima aveva la necessità di una invocazione e di una risposta d'incoraggiamento per ogni gradino", osserva padre Antonio Sicari nel commentare l'episodio. E aggiunge: "Più tardi, Teresa, essendo diventata educatrice delle giovani novizie, insegnerà a loro che non esiste metodo migliore per imparare a salire verso Dio che non sia chiamarlo ad ogni passo". E così faceva Zelia davanti alle difficoltà del lavoro, delle malattie dei figli, dei contrattamenti della vita quotidiana, dei problemi che le diede per molti anni la terza figlia, Leonia, una bambina chiusa, introversa, ribelle, con un certo ritardo nell'apprendimento, con la quale solo alla fine della vita Zelia riuscirà ad ottenere qualche successo. Nelle gioie e nei dolori della vita, sapeva di essere protetta e amata, e questa certezza si comunicava quasi per osmosi al cuore delle figlie: "La signorina X", scrive a Paolina, "è venuta a darmi notizie di te; mi disse che sei cresciuta molto e sono rimasta contenta. È una persona molto buona questa signorina; peccato che abbia idee tanto liberali. Credo che un giorno cambierà, visto che è molto caritatevole perché il buon Dio permetta che abbia sempre un velo tanto denso sugli occhi.



## Martedì 7 Agosto

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 14,22-36**

Le altre letture sono: Ger 30,1-22; Salmo 101(102);

"NON ESISTE PAURA PER CHI AMA"

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Qoélet 5-6

Gesù sente la necessità di restare da solo con il suo amato Padre e approfitta delle notti (che arrivano presto in Palestina). Anche gli Apostoli potrebbero fare esperienza di Dio nel mare mosso della vita, ma la fragilità della loro fede li fa dubitare e intimorisce.

Gesù, dopo aver pregato e rinnovato il suo rapporto con il Padre, è capace di camminare sulle onde agitate, che significa: è capace di "CALPESTARE" e schiacciare qualsiasi difficoltà. Così avviene per chi prega davvero e si unisce intimamente al Signore.

### Matteo 14,22-36

**22** Subito dopo ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla. **23** Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù.

**24** La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. **25** Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare. **26** I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: «È un fantasma» e si misero a gridare dalla paura. **27** Ma subito Gesù parlò loro: «Coraggio, sono io, non abbiate paura». **28** Pietro gli disse: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque». **29** Ed egli disse: «Vieni!». Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. **30** Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». **31** E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

**32** Appena saliti sulla barca, il vento cessò. **33** Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!».

**34** Compiuta la traversata, approdarono a Genèsaret. **35** E la gente del luogo, riconosciuto Gesù, diffuse la notizia in tutta la regione; gli portarono tutti i malati, **36** e lo pregavano di poter toccare almeno l'orlo del suo mantello. E quanti lo toccavano guarivano.

**Spiritualità Belem:** Vogliamo diventare, il prima possibile, **"inutili"** perché quella porzione di Popolo di Dio, dove il Signore ci chiama a lavorare per qualche tempo, cammini autonomamente e noi possiamo raggiungere altri poveri. Questa **"itineranza" missionaria** è caratteristica dei **membri inseriti**. Partendo da essa, sarà studiata anche la nostra permanenza nei vari luoghi. (Statuti n.26)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---



**Mercoledì 8 Agosto**

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 15,21-28**

Le altre letture sono: Ger 31,1-7; Sal: Ger 31,10-13;

**"NON DESISTERE MAI"**

Oggi la Parola ci propone l'esempio di una vera e coraggiosa donna, che non era neppure giudea, un esempio di Fede che viene da una pagana. Apparentemente Gesù agisce in forma strana, ma in fondo, Egli vuole mettere ben in evidenza l'amore appassionato di questa donna che vince qualsiasi umiliazione. All'inizio Gesù la ignora, poi rifiuta la richiesta degli Apostoli di aiutarla, alla fine la definisce "cagnetta", ma questa madre non desiste. L'Amore per la figlioletta ammalata si unisce alla Fede in Gesù e "strappa" il miracolo. L'Amore e la preghiera vincono sempre.

Non desistere mai da nessuno e neppure da te stesso.

Camminiamo con la Parola, Leggi: Qoelet 7-8

**Matteo 15,21-28**



Partito di là, Gesù si diresse verso le parti di Tiro e Sidone.

**22** Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quelle regioni, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide. Mia figlia è crudelmente tormentata da un demone».

**23** Ma egli non le rivolse neppure una parola.

**21** Allora i discepoli gli si accostarono implorando: «Esaudiscila, vedi come ci grida dietro». **24** Ma egli rispose: «Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele». **25** Ma quella venne e si prostrò dinanzi a lui dicendo: «Signore, aiutami!». **26** Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini». **27** «È vero, Signore, disse la donna, ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». **28** Allora Gesù le replicò: «Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

Spiritualità Belem: riconosciamo in **MARIA**, "**Regina della Pace**", **LA NOSTRA VERA "FONDATRICE"**. Il canto del "*Magnificat*", rivela il suo cuore Misericordioso e il suo immenso desiderio di curare le piaghe dei cuori spezzati: "*ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi...*" (Lc 1,52-55). (Statuti n.27)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

---

## QUARTA PARTE—LA PREGHIERA CRISTIANA

### Prima Sezione



**2567** Dio, per primo, chiama l'uomo. Sia che l'uomo dimentichi il suo Creatore oppure si nasconda lontano dal suo Volto, sia che corra dietro ai propri idoli o accusi la divinità di averlo abbandonato, il Dio vivo e vero chiama incessantemente ogni persona al misterioso incontro della preghiera. Questo passo d'amore del Dio fedele viene sempre per primo nella preghiera; il passo dell'uomo è sempre una risposta. Man mano che Dio si rivela e rivela l'uomo a se stesso, la preghiera appare come un appello reciproco, un evento di Alleanza. Attraverso parole e atti, questo evento impegna il cuore. Si svela lungo tutta la storia della salvezza.

#### Articolo 1

#### NELL'ANTICO TESTAMENTO

**2568** La rivelazione della preghiera nell'Antico Testamento si iscrive tra la caduta e il riscatto dell'uomo, tra la domanda accorata di Dio ai suoi primi figli: "Dove sei? . . . Che hai fatto?" (Gen 3,9,13) e la risposta del Figlio unigenito al suo entrare nel mondo: "Ecco, io vengo. . . per fare, o Dio, la tua volontà" (Eb 10,5-7). La preghiera in tal modo è legata alla storia degli uomini, è la relazione a Dio nelle vicende della storia.

#### La Creazione - Sorgente della Preghiera

**2569** E' a partire innanzitutto dalle realtà della creazione che vive la preghiera. I primi nove capitoli della Genesi descrivono questa relazione a Dio come offerta dei primogeniti del gregge da parte di Abele,

[Cf Gen 4,4] come invocazione del Nome divino da parte di Enos, [Cf Gen 4,26] come cammino con Dio [Cf Gen 5,24]. L'offerta di Noè è gradita a Dio, che lo benedice - e, attraverso lui, benedice tutta la creazione [Cf Gen 8,20-9,17] - perché il suo cuore è giusto e integro: egli pure cammina con Dio [Cf Gen 6,9]. Questa qualità della preghiera è vissuta da una moltitudine di giusti in tutte le religioni. Nella sua Alleanza indefettibile con gli esseri viventi, [Cf Gen 9,8-16 ] Dio sempre chiama gli uomini a pregarlo. Ma è soprattutto a partire dal nostro padre Abramo che nell'Antico Testamento viene rivelata la preghiera.

#### La Promessa e la Preghiera Della Fede

**2570** Non appena Dio lo chiama, Abramo parte "come gli aveva ordinato il Signore" (Gen 12,4); il suo cuore è tutto "sottomesso alla Parola"; egli obbedisce. L'ascolto del cuore che si decide secondo Dio è essenziale alla preghiera: le parole sono relative rispetto ad esso. Ma la preghiera di Abramo si esprime innanzitutto con azioni: uomo del silenzio, ad ogni tappa costruisce un altare al Signore. Solo più tardi troviamo la sua prima preghiera in parole: un velato lamento che ricorda a Dio le sue promesse che non sembrano realizzarsi [Cf Gen 15,2-3]. Così, fin dall'inizio, appare uno degli aspetti del dramma della preghiera: la prova della fede nella fedeltà di Dio.

*Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:*

---

---

*Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?*

---

---

## STORIA DI VITA dei genitori di Santa Teresina del Bambin Gesù (continuazione)

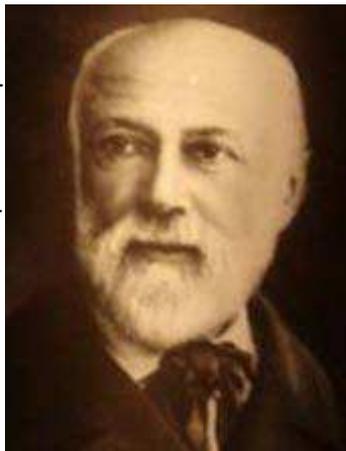
In una lettera alla figlia Paolina, Zelia a proposito di un amico che diceva "Dio non si occupa di noi", scriveva: "...lo vedrà se il buon Dio non se ne occupa, e credo che sarà ben presto, Mi addolora che amici così buoni abbiano simili sentimenti. Lo so bene io che il buon Dio si occupa di me: me ne sono già accorta molte volte in vita mia ed ho molti ricordi a questo riguardo che non si cancelleranno mai dalla mia memoria". Questo atteggiamento porterà Zelia a ricevere la notizia della sua grave malattia, a 45 anni e con cinque figlie da crescere, senza cadere nella disperazione: Nell'estate 1876, Zelia ha un doloroso rigonfiamento al seno che verrà diagnosticato come tumore fibroso molto grave, non operabile. Questa notizia getta tutta la famiglia nella costernazione. Zelia reagisce con coraggio, mettendo la sua fiducia nel Signore.

*"Insomma, il buon Dio mi fa la grazia di non spaventarmi; sono tranquillissima, mi sento quasi felice, non cambierei la mia sorte con nessun'altra.*

*Se il buon Dio mi vuole guarire, sarò contentissima, perché in fondo desidero vivere: mi costa lasciar mio marito e le mie figliole. Ma d'altra parte mi dico: «Se non guarirò è forse perché per loro sarà più utile che io me ne vada». Intanto, farò tutto il possibile per ottenere un miracolo: conto sul pellegrinaggio di Lourdes, ma se non sarò guarita, cercherò di cantare lo stesso al ritorno".* Zelia morirà il 28 agosto 1877 dopo un doloroso calvario. Il 16 agosto riesce con fatica a scrivere la sua ultima lettera al fratello: "...Decisamente la Santa Vergine non mi vuol guarire. ...Che volete? Se la Santa Vergine non mi guarisce, è perché il mio tempo è finito e il buon Dio vuole che mi riposi altrove che sulla terra...". A 54 anni, Luigi si trovò, ad affrontare da solo il compito di amministrare

una famiglia, con la figlia primogenita, Maria, di diciassette anni e Teresa solo quattro e mezzo. Fu così che si trasferì a Lisieux, dove c'era il fratello di

Zelia, Isidoro, per offrire alle figlie l'appoggio materno della cognata, Celina Fournet, amica e confidente della sposa. Il ricordo di questi anni è straordinariamente vivo in Teresa che, essendo la più piccola di casa, fu circondata da un amore tutto speciale da parte del padre: a lei era dedicata la passeggiata della sera, con la visita al Santissimo Sacramento; era con lei che il padre passava i pomeriggi a pescare sul margine del fiume; a lei era dato l'ultimo bacio, dopo la preghiera della notte davanti all'immagine della Madonna, tanto cara a Zelia e Luigi, che la famiglia aveva portato da Alençon. Fu così che il cuore di Teresa cominciò ad aprirsi di nuovo; superò un po' alla volta il dolore per la morte della madre, che l'aveva resa inizialmente più fragile, propensa al pianto e melanconica, e scoprì negli occhi del padre un amore che la portava in modo naturale a Dio e si ampliava nello spazio della carità: "Durante le passeggiate che facevamo, papà amava darmi l'incarico di portare l'elemosina ai poveri che incontravamo. Un giorno, ne vedemmo uno che si trascinava penosamente sulle stampelle. Mi avvicinai e gli detti un centesimo; ma, non ritenendosi abbastanza povero per ricevere l'elemosina, mi guardò sorridendo tristemente e si rifiutò di prendere ciò che gli stavo offrendo.





## Giovedì 9 Agosto

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 16,13-23**;

Le altre letture sono: Ger 31,31-34; Salmo 50(51);

**"E VOI CHI DITE CHE IO SIA?"**

Abbiamo meditato da poco questo brano, ma la Parola è una miniera infinita e inesauribile. Oggi possiamo lasciare che questa domanda di Gesù scenda fino al fondo del nostro cuore: "Chi sono io per te?" Che significato ho nella tua vita? Quanto profondamente sono penetrato nel tuo cuore? Quanto sono entrato nella tua mente?"

La nostra maggiore sfida è "pensare come Dio" e non "come il mondo" Pietro cominciò bene e finì in modo disastroso. La stessa cosa avviene a noi. Rifletti un po', oggi: sarà che la logica di Dio ha proprio impregnato la mia vita? Come posso consegnare, fino alla fine, tutto il mio cuore a Gesù?

Camminiamo con la Parola, Leggi: Qoelet 9-10

### **Matteo 16,13-23**

**13** Essendo giunto Gesù nella regione di Cesarèa di Filippo, chiese ai suoi discepoli: «La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». **14** Risposero: «Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». **15** Disse loro: «Voi chi dite che io sia?». **16** Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». **17** E Gesù: «Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. **18** E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. **19** A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». **20** Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo. **21** Da allora Gesù cominciò a dire apertamente ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno. **22** Ma Pietro lo trasse in disparte e cominciò a protestare dicendo: «Dio te ne scampi, Signore; questo non ti accadrà mai». **23** Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

**Spiritualità Belem:** I piccoli: passione di Dio, nostra passione. Belém fu sognata e programmata da Dio fin dall'eternità. Il rifiuto umano, che chiuse le porte dell'albergo, servi solo per chiarire ancora di più la scelta di Dio: il suo amore per le "periferie", le "grotte", le stalle", i "pastori", le "difficoltà", la "POVERTA'" e la "PICCOLEZZA". (Statuti n.27)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---



Venerdì 10 Agosto

Per il Diario spirituale medita: **2 Corinzi 9,6-11**;

Le altre letture sono: Salmo 111(112); Gv 12,24-26;

**"DIO AMA CHI DONA CON GIOIA"**

Camminiamo con la Parola, Leggi: Qoelet 11-12

Oggi è la festa di San Lorenzo che diede la vita per amore dei poveri che aiutava, come Diacono.

L'amore passa obbligatoriamente dal nostro portafoglio: amare significa AIUTARE, DARE, rinunciare a ciò che è "mio" per soccorrere il mio fratello bisognoso.

Il primo movimento dell'amore è PERCEPIRE, PRENDERE COSCIENZA di chi ha bisogno di me. Dobbiamo applicarci in questo con tutto il nostro cuore.

Il secondo movimento è "AGIRE", che significa "dare" con prontezza e gioia, sapendo che ogni gesto d'amore è un seme che germoglierà in cielo.

## 2 Corinzi 9,6-11

**6** Tenete a mente che chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. **7** Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché *Dio ama chi dona con gioia*.

**8** Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene, **9** come sta scritto:

*ha largheggiato, ha dato ai poveri;  
la sua giustizia dura in eterno.*

**10** Colui che somministra il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, somministrerà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia. **11** Così sarete ricchi per ogni generosità, la quale poi farà salire a Dio l'innno di ringraziamento per mezzo nostro.



**Spiritualità Belem:** Gesù volle nascere “piccolo”, al punto di stare dentro il ventre della “piccola” Maria e darle la gioia di diventare “mamma”. Belém è la festa della “Piccolezza” e della semplicità, della consegna reciproca. (Statuti n.28)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

---

---

## NOVENA

Per i fratelli che  
parteciperanno al  
pellegrinaggio a Medjugorje:

**TUTTI:** Cara mamma, mamma di Gesù e madre nostra, noi ti presentiamo i nostri fratelli che partecipano al Pellegrinaggio perché vivano un'esperienza forte di Dio e sentano quanto ci ami.

**Coro 1:** "L'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore,

**Coro 2:** perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente

**Coro 1:** e santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.

**Coro 2:** Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore.

**Coro 1:** Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha riempito di beni gli affamati e ha rimandato a mani vuote i ricchi.

**Coro 2:** Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri ad Abramo e alla sua discendenza per sempre".



## Sabato 11 Agosto Santa Chiara

Inizia oggi la novena per i fratelli che partono in pellegrinaggio per Medjugorje per vivere gli esercizi spirituali insieme alla Madonna.

(Per 9 giorni reciteremo la novena prima di fare il diario).

Per il Diario spirituale medita:

### **Matteo 6,24-33:**

Le altre letture sono: Abacuc 1,12-2,4; Salmo 9(10); Mt 17,14-20;

**"NON POTETE SERVIRE A DIO E A MAMMONA "**

Oggi, festa di Santa Chiara, la Parola ci butta in braccio al nostro caro Padre che, purtroppo, noi barattiamo, a volte, con quattro monete arrugginite.

La Rinuncia al denaro che è tanto tipica della Missione Belem, spalanca le porte dell'Amore e della fiducia.

"Seguire NUDI il Cristo NUDO", diceva San Gerolamo. "Seguire NUDI il Cristo NUDO" ripeteva spesso Santa Chiara.

Che questa spogliazione diventi concreta ed effettiva nella nostra vita!

Nelle Missioni e nei pellegrinaggi sperimentiamo sempre la verità di questo, quindi, con coraggio,

verifichiamo la nostra scelta "Belem", la nostra scelta di Povertà, liberiamoci da tutti i pesi che, senza volerlo, abbiamo accumulato, imitando Santa Chiara nella sua scelta di Povertà radicale.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: C. dei Cantici 1-2

## Matteo 6,24-33

**24** Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mamma. **25** Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? **26** Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? **27** E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? **28** E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. **29** Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. **30** Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? **31** Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? **32** Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. **33** Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.



*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

**Spiritualità Belem:** L'Eterno entra nel tempo, l'Infinito nel finito, passando per il "buco stretto" di un "ago", chiamato "povertà". Dio è appassionato dalla Piccolezza, che diventa il Prisma dell'Amore Divino. Ben presto, il "piccolo" Gesù dovette fuggire in Egitto, perché i "grandi" volevano ucciderlo e, così, diventa "straniero" e "fuggitivo". La Passione per la Croce inizia nella culla. Dopo aver meditato nel silenzio per trenta anni, Gesù si presenta al mondo mostrando il suo cuore: "Beati i Poveri in Spirito" (Mt 5,3), "chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello (Mt 5,40), "Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia" (Mt 5,6), "Non resistete al malvagio" (Mt 5,39). Ciò che attira Gesù è un cuore umile e piccolo, totalmente consegnato nelle mani del Padre. Durante tutta la sua vita terrena, Gesù lotterà per trasformare perfino le povertà "maligne" in povertà "secondo Dio": "Venne il figlio ddell'uomo, amico dei pubblicani e delle prostitute" (Mt 11,18). (Statuti n.29-32)

## **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

---

---

## QUARTA PARTE—LA PREGHIERA CRISTIANA

### Prima Sezione



**2571** Avendo creduto in Dio, [Cf Gen 15,6] camminando alla sua presenza e in alleanza con lui, [Cf Gen 17,1-2] il patriarca è pronto ad accogliere sotto la propria tenda l' Ospite misterioso: è la stupenda ospitalità di Mamre, preludio all' Annunciazione del vero Figlio della Promessa [Cf Lc 1,26-38]. Da quel momento, avendogli Dio confidato il proprio Disegno, il cuore di Abramo è in sintonia con la compassione del suo Signore per gli uomini, ed egli osa intercedere per loro con una confidenza audace.

**2572** Quale ultima purificazione della sua fede, proprio a lui "che aveva ricevuto le promesse" (Eb 11,17) viene chiesto di sacrificare il figlio che Dio gli ha donato. La sua fede non vacilla: "Dio stesso provvederà l'agnello per l'olocausto" (Gen 22,8);

"pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti" (Eb 11,19). Così il padre dei credenti è configurato al Padre che non risparmierà il proprio Figlio, ma lo darà per tutti noi [Cf Rm 8,32]. La preghiera restituisce all'uomo la somiglianza con Dio e lo rende partecipe della potenza dell'amore di Dio che salva la moltitudine [Rm 4].

**2573** Dio rinnova la propria Promessa a Giacobbe, l'antenato delle dodici tribù d'Israele [Cf Gen 28,10-22]. Prima di affrontare il fratello Esaù, Giacobbe lotta per l'intera notte con un misterioso personaggio, che si rifiuta di rivelargli il proprio nome, ma lo benedice prima di lasciarlo allo spuntar del sole. La tradizione spirituale della Chiesa ha visto in questo rac-

conto il simbolo della preghiera come combattimento della fede e vittoria della perseveranza [Cf Gen 32,25-31].

### **Mosè e la preghiera del mediatore**

**2574** Quando incomincia a realizzarsi la Promessa (la Pasqua, l'Esodo, il dono della Legge e la stipulazione dell'Alleanza), la preghiera di Mosè è la toccante figura della preghiera di intercessione, che raggiungerà il pieno compimento nell'unico "Mediatore tra Dio e gli uomini, l'Uomo Cristo Gesù" (1Tm 2,5).

**2575** Anche qui l'iniziativa è di Dio. Egli chiama Mosè dal rovetto ardente [Cf Es 3,1-10]. Questo avvenimento rimarrà una delle figure fondamentali della preghiera nella tradizione spirituale ebraica e cristiana. In realtà, se "il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe" chiama il suo servo Mosè, è perché egli è il Dio Vivente che vuole la vita degli uomini. Egli si rivela per salvarli, ma non da solo, né loro malgrado: chiama Mosè per inviarlo, per associarlo alla sua compassione, alla sua opera di salvezza. C'è come un'implorazione divina in questa missione, e Mosè, dopo un lungo dibattito, adegnerà la sua volontà a quella del Dio Salvatore. Ma in quel dialogo in cui Dio si confida, Mosè impara anche a pregare: cerca di tirarsi indietro, muove obiezioni, soprattutto pone interrogativi, ed è in risposta alla sua domanda che il Signore gli confida il proprio Nome indicibile, che si rivelerà nelle sue grandi gesta.

*Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:*

*Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?*



## Domenica 12 Agosto

19° dom del Tempo com; 2° giorno della Novena

Per il Diario spirituale medita: **Efesini 4,30 fino a 5,20;**

Le altre letture sono: *1Re 19,4-8; Salmo 33(34); Gv 6,41-51;*

"FATEVI DUNQUE IMITATORI DI DIO  
QUALI FIGLI CARISSIMI"

L'Amore ci allontana dalla "Vita della carne" e ci lancia nella "vita dello Spirito". Com'è bello e chiaro questo brano di oggi!

Non lo capisce solo chi non lo vuol capire. Chi cammina nell'amore, non cade nella fornicazione, che è l'immoralità sessuale, l'impurità, la cupidigia; non cade in un linguaggio basso, battute di cattivo gusto, nella ribellione, nell'ubriachezza. Tutto questo è frutto dello stesso albero. Al contrario, chi "IMITA DIO", ha chiarezza, approfitta bene del tempo, è assennato, cerca la volontà di Dio, ama al di sopra di tutto.

### Efesini 4,30 fino a 5,20

**4,30** E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, col quale foste segnati per il giorno della redenzione. **31** Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità. **32** Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

**5,1** Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, **2** e camminate nella carità, nel modo che anche Cristo vi ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore. **3** Quanto alla fornicazione e a ogni specie di impurità o cupidigia, neppure se ne parli tra voi, come si addice a santi; **4** lo stesso si dica per le volgarità, insulsaggini, trivialità: cose tutte sconvenienti. Si rendano invece azioni di grazie! **5** Perché, sappiatelo bene, nessun fornicatore, o impuro, o avaro - che è roba da idolàtri - avrà parte al regno di Cristo e di Dio. **6** Nessuno vi inganni con vani ragionamenti: per queste cose infatti piomba l'ira di Dio sopra coloro che gli resistono. **7** Non abbiate quindi niente in comune con loro. **8** Se un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come i figli della luce; **9** il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. **10** Cercate ciò che è gradito al Signore, **11** e non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre, ma piuttosto condannatele apertamente, **12** poiché di quanto viene fatto da costoro in segreto è vergognoso perfino parlare. **13** Tutte queste cose che vengono apertamente condannate sono rivelate dalla luce, perché tutto quello che si manifesta è luce. **14** Per questo sta scritto: «*Svegliati, o tu che dormi, déstati dai morti e Cristo ti illuminerà*». **15** Vigilate dunque attentamente sulla vostra condotta, comportandovi non da stolti, ma da uomini saggi; **16** profittando del tempo presente, perché i giorni sono cattivi. **17** Non siate perciò inconsiderati, ma sappiate comprendere la volontà di Dio. **18** E non ubriacatevi di vino, il quale porta alla sfrenatezza, ma siate ricolmi dello Spirito, **19** intrattenendovi a vicenda con salmi, inni, cantici spirituali, cantando e inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore, **20** rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo.

Spiritualità Belem: Non si tratta di un caso, ma di una scelta chiara, una passione per la “pecora perduta” che cadde nel burrone (Mt 12,11), per la moneta perduta, per il figlio disobbediente: “Così il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli” (Mt18,14). (Statuti n.33)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---



## Lunedì 13 Agosto

### 3° giorno della Novena

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 17,22-27**;

Le altre letture sono: Ez 1,2-5.24-28; Salmo 147;

### "OBEDIENZA ALLA LEGGE DI DIO E ALLA LEGGE DEGLI UOMINI"

Una caratteristica della vita di Gesù è l'OBEDIENZA, perché essa significa "amore", è il grande segno dell'amore. Gesù obbedisce fedelmente al Padre in tutta la sua vita e, soprattutto nel doloroso cammino del Calvario, obbedisce perché ama e i desideri del padre diventano i desideri del Figlio. Gesù obbedisce anche agli uomini, anche se dovrebbe essere il contrario. Gesù rispetta la Legge degli uomini perché sa che: "non esiste autorità che non venga da Dio e chi si oppone all'autorità si oppone all'ordine di Dio. Chi obbedisce agli uomini, eccetto nel male, obbedisce a Dio. L'obbedienza è il cammino che Gesù ci insegna.

### Matteo 17,22-27



**22** Mentre si trovavano insieme in Galilea, Gesù disse loro: «Il Figlio dell'uomo sta per esser consegnato nelle mani degli uomini **23** e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà». Ed essi furono molto rattristati.

**24** Venuti a Cafarnaò, si avvicinarono a Pietro gli esattori della tassa per il tempio e gli dissero: «Il vostro maestro non paga la tassa per il tempio?». **25** Rispose: «Sì». Mentre entrava in casa, Gesù lo prevenne dicendo: «Che cosa ti pare, Simone? I re di questa terra da chi riscuotono le tasse e i tributi? Dai propri figli o dagli altri?». **26** Rispose: «Dagli estranei». E Gesù: «Quindi i figli sono esenti. **27** Ma perché non si scandalizzino, va' al mare, getta l'amo e il primo pesce che viene prendilo, aprigli la bocca e vi troverai una moneta d'argento. Prendila e consegnala a loro per me e per te».

**Spiritualità Belem:** L'obiettivo di Gesù non è arricchire nessuno secondo il mondo, ma far sì che tutti diventino "piccoli": "In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli." (Mt 18,2). La passione di Dio deve essere la nostra **PASSIONE PIU' GRANDE.** (Statuti n.34)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

## QUARTA PARTE—LA PREGHIERA CRISTIANA

### Prima Sezione



**2576** Ora, "il Signore parlava con Mosè faccia a faccia, come un uomo parla con un altro" ( Es 33,11 ), con un suo amico. La preghiera di Mosè è tipica della preghiera contemplativa, grazie alla quale il servo di Dio è fedele alla propria missione. Mosè "s'intrattiene" spesso e a lungo con il Signore, salendo la montagna per ascoltarlo e implorarlo, discendendo verso il popolo per riferirgli le parole del suo Dio e guidarlo. "Egli è l'uomo di fiducia in tutta la mia casa. Bocca a bocca parlo con lui, in visione" ( Nm 12,7-8 ); infatti "Mosè era molto più mansueto di ogni uomo che è sulla terra" ( Nm 12,3 ).

**2577** In questa intimità con il Dio fedele, lento all'ira e ricco di grazia, [Cf Es 34,6 ] Mosè ha attinto la forza e la tenacia della sua intercessione. Non prega per sé, ma per il popolo che Dio si è acquistato. Già durante il combattimento contro gli Amaleciti [Cf Es 17,8-13 ] o per ottenere la guarigione di Maria, [Cf Nm 12,13-14 ] Mosè intercede. Ma è soprattutto dopo l'apostasia del popolo che egli sta "sulla breccia" di fronte a Dio ( Sal 106,23 ) per salvare il popolo [Cf Es 32,1-34,9 ]. Gli

argomenti della sua preghiera (l'intercessione è anch'essa un misterioso combattimento) ispireranno l'audacia dei grandi oranti del popolo ebreo come della Chiesa: Dio è amore; dunque, è giusto e fedele; non può contraddirsi, deve ricordarsi delle sue meravigliose gesta; è in gioco la sua Gloria, non può abbandonare questo popolo che porta il suo Nome.

### **DAVIDE E LA PREGHIERA DEL RE**

**2578** La preghiera del popolo di Dio si sviluppa all'ombra della Dimora di Dio, cioè dell'Arca dell'Alleanza e più tardi del Tempio. Sono innanzitutto le guide del popolo i pastori e i profeti che gli insegneranno a pregare. Il fanciullo Samuele ha dovuto apprendere dalla propria madre Anna come "stare davanti al Signore" [Cf 1Sam 1,9-18 ] e dal sacerdote Eli come ascoltare la Parola di Dio: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta" ( 1Sam 3,9-10 ). Più tardi, anch'egli conoscerà il prezzo e il peso dell'intercessione: "Quanto a me, non sia mai che io pecchi contro il Signore, tralasciando di supplicare per voi e di indicarvi la via buona e retta" ( 1Sam 12,23 ).

*Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?*

---

---

---

**STORIA DI VITA dei genitori di Santa  
Teresina del Bambin Gesù**

(continuazione)

Non posso dire ciò che passò nel mio cuore. Avrei desiderato consolarlo, alleviarlo [...]. Papà aveva appena comperato una torta per me, ed io avrei voluto darla al povero, ma non osavo; volevo dargli qualche cosa che non potesse rifiutare, perché sentivo una grande simpatia per lui. Ora, avevo sentito dire che il giorno della prima comunione si otteneva ciò che si chiedeva. Questo pensiero mi consolava e, nonostante avessi solo sei anni, dissi a me stessa: 'Pregherò per il mio povero il giorno della mia prima comunione'. Cinque anni dopo, realizzai la mia promessa, e spero che Dio abbia accolto favorevolmente la preghiera che mi ispirava dirigere per uno dei suoi membri sofferenti..."

Non possiamo in queste poche pagine non fare riferimento a *Storia di un'anima*, intravedendo riflessa lì la statura di Luigi, la grazia di stato che gli permise di formare, senza molte parole, ma con l'esempio, questo spirito di fiducia in Dio che tanto caratterizzò Teresa: "Le feste"... ah! quanti ricordi questa parola mi porta... Mi piacevano tanto le feste!... [...] Ma mi piacevano soprattutto le processioni con il Santissimo. [...]

Le feste! ah! le grandi erano scarse, ma ogni settimana ne portava una che mi era molto cara: 'la domenica'. Che bel giorno la domenica!... Era la festa di Dio, la festa del riposo. [...] Tutta la famiglia usciva per andare a messa. Durante tutto il percorso, e anche in chiesa, la reginetta del papà gli stringeva la mano, il suo posto era al suo lato e quando eravamo obbligati a scendere per l'omelia c'e-

ra bisogno ancora di due sedie vicine. Non era molto difficile, tutti sembrava ritenessero bello vedere un anziano tanto bello con una bambina tanto piccola, e cambiavano posto perché



noi ci potessimo accomodare. [...] Quando il predicatore parlava di Santa Teresa, papà si inchinava e mi diceva a bassa voce: 'Ascolta reginetta, si sta parlando della tua santa patrona'. Infatti, ascoltavo bene, ma guardavo il papà più che il predicatore. La sua bella figura evocava tante cose in me!... A volte, i suoi occhi si riempivano di lacrime che egli cercava di trattenere".

Teresa insiste soprattutto sul verbo *guardare*, quando si riferisce al padre: "Cosa dire delle serate d'inverno, soprattutto le domeniche? Ah! Com'era bello, dopo la partita a dama, sedermi con Celina in braccio a papà... [...] Salivamo poi per la preghiera in comune e la reginetta era sola insieme al suo re, "non avevo che da guardarlo per sapere come pregano i santi". Bisogna dire che Teresa, che non si sentì mai una santa, sempre si sentì figlia di santi. E per questo si poté esprimere così, in una lettera al padre, quando si trovava già nel Carmelo: "Quando penso a te, mi è naturale pensare a Dio".



## Martedì 14 Agosto

### 4° giorno della Novena

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 18,1-6;**

Le altre letture sono: Ez 2,8-3,4; Salmo 118(119):

**"SE NON VI CONVERTIRETE E NON DIVENTERETE COME BAMBINI, NON ENTRERETE"**

Gesù ci sorprende in ogni pagina del Vangelo. Chi potrebbe pensare che il massimo del successo sia "diventare come un bambino"? Chi potrebbe pensare che il "top" della carriera consista nel **FAR-SI PICCOLO** come un bambino?!

C'è bisogno realmente di una conversione per accettare questo. Per noi della Missione Belem, il modello è il "Bambino Gesù" di Betlemme: Dio che si fa piccolo e fa di una stalla il suo paradiso.

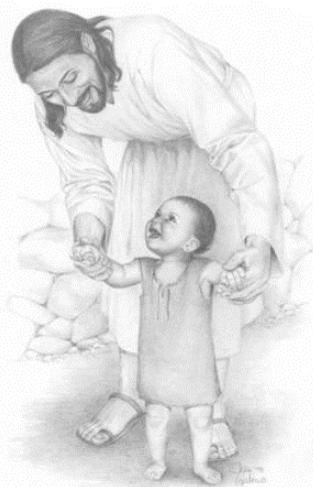
"Piccolo come un bambino" significa: umile, semplice, docile, affettuoso come un bebè con la sua mamma, mansueto, inoffensivo, fiducioso, aperto al nuovo, capace di im-

### **Matteo 18,1-6**

**1** In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?». **2** Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: **3** «In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. **4** Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli.

**5** E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me.

**6** Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino, e fosse gettato negli abissi del mare.



**Spiritualità Belem:** La piccolezza fa esultare Gesù come nessun'altra cosa: "Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli" (Mt 11,25). L'annuncio della "Buona Nuova" comincia dagli ultimi e, come un emblema del riconoscimento, "La Buona Nuova è annunciata ai poveri" (Lc 7,22). I "Poveri" permangono il fulcro dell'Evangelizzazione Misericordiosa (Cfr. DM3). (Statuti n.35-36)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---



**Mercoledì 15 Agosto**

**5° giorno della Novena;**

**Maria Assunta in cielo, per questo meditiamo**

**Apocalisse 12, 1-9 e 13-17;**

*Le altre letture: Ez 9,1-7; 10,18-22; Sal 112(113); Mt 18,15-20*

La Donna di questo famosissimo brano è Maria, la madre di Gesù, la madre della Chiesa, che è il "corpo di Gesù"; Questa donna è il simbolo della Chiesa e di tutti quelli che lottano contro il drago, il diavolo. La lotta è furiosa, la sofferenza è grande. Seguire Gesù, difendere Gesù, dare alla luce Gesù non è facile e può costare la vita. Secondo la promessa di Dio, in Genesi 3, questa è la donna che schiaccia la testa al serpente maledetto attraverso suo Figlio, Gesù e i suoi "figli" che siamo noi. Maria ci insegna a lottare con grinta, decisione e coraggio contro il male.

### **Apocalisse 12,1-9 e 13-17**

Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Sapienza 1-2

**1** Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. **2** Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto. **3** Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; **4** la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato. **5** Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e il figlio fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono. **6** La donna invece fuggì nel deserto, ove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni. **7** Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, **8** ma non prevalse e non ci fu più posto per essi in cielo. **9** Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli.

### **Apocalisse 12,13-17**

**13** Or quando il drago si vide precipitato sulla terra, si avventò contro la donna che aveva partorito il figlio maschio. **14** Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, per volare nel deserto verso il rifugio preparato per lei per esservi nutrita per un tempo, due tempi e la metà di un tempo lontano dal serpente. **15** Allora il serpente vomitò dalla sua bocca come un fiume d'acqua dietro alla donna, per farla travolgere dalle sue acque. **16** Ma la terra venne in soccorso alla donna, aprendo una voragine e inghiottendo il fiume che il drago aveva vomitato dalla propria bocca. **17** Allora il drago si infuriò contro la donna e se ne andò a far guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che osservano i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù.

## Dal TRATTATO DELLA VERA DEVOZIONE DEL MONFORT:

7) Da ultimo, dev'essere "terribile come schiere a vessilli spiegati" di fronte al diavolo e ai suoi seguaci, soprattutto in questi ultimi tempi, perché il diavolo, ben "sapendo che gli resta poco tempo", e più poco che mai, per trarre a rovina le anime, raddoppia ogni giorno i suoi sforzi e i suoi attacchi. Susciterà infatti, quanto prima, crudeli persecuzioni e tenderà terribili insidie ai servi fedeli e ai veri figli di Maria, che egli vince più difficilmente degli altri. 51) Soprattutto a queste ultime e crudeli persecuzioni del diavolo, che andranno crescendo tutti i giorni fino al regno dell' Anticristo, deve riferirsi la prima e celebre profezia e maledizione pronunciata da Dio nel paradiso terrestre contro il serpente. È bene spiegarla qui, a gloria della Vergine santissima, a conforto dei suoi figli e a confusione del diavolo. Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe; questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno" (Gn 3,15). 52) Dio ha fatto e preparato una sola ma irrimediabile inimicizia, che durerà ed anzi crescerà sino alla fine: l'inimicizia tra Maria, sua degna Madre, e il diavolo, tra i figli e servi della Vergine santa e i figli e seguaci di Lucifero. Pertanto la nemica più terribile del diavolo che Dio abbia mai creata, è Maria, sua santa Madre. Fin dal paradiso terrestre - quantunque ella non fosse ancora che nella sua mente - il Signore le ispirò tanto odio contro quel maledetto nemico di Dio, e le diede tanta abilità per scoprire la malizia di quell'antico serpente, tanta forza per vincere, abbattere e schiacciare quell'empio orgoglioso, che il demonio la teme, non solo più di tutti gli angeli e gli uomini, ma, in certo qual senso, più di Dio stesso. Non già perché l'ira, l'odio e il potere di Dio non siano infinitamente maggiori di quelli della Vergine Maria, le cui perfezioni sono limitate, ma: 1) perché Satana, che è superbo, soffre infinitamente più d'essere vinto e punito da una piccola ed umile serva di Dio e l'umiltà della Vergine lo umilia più che la divina onnipotenza; 2) perché Dio ha dato a Maria un potere così grande contro i demoni, che questi molte volte furono costretti a confessare, controvoglia, per bocca degli ossessi, di temere uno solo dei suoi sospiri per qualche anima, più delle preghiere di tutti i Santi, e una sola delle sue minacce contro di essi, più di tutti gli altri loro tormenti. 53) Ciò che Lucifero ha perduto con l'orgoglio, Maria l'ha conquistato con l'umiltà. Ciò che Eva ha dannato e perduto con la disobbedienza, Maria l'ha salvato con l'obbedienza. Eva, obbedendo al serpente, ha rovinato con sé tutti i suoi figli, che abbandonò in potere del demonio. Maria, rimanendo Perfettamente fedele a Dio, ha salvato con sé tutti i suoi figli e servi, che consacrò alla sua Maestà... Ma il potere di Maria su tutti i demoni risplenderà in modo particolare negli ultimi tempi, quando Satana insidierà il suo calcagno, cioè i suoi poveri schiavi e umili figli che lei susciterà per muovergli guerra. Questi saranno piccoli e poveri secondo il mondo, infimi davanti a tutti come il calcagno, calpestati e maltrattati come il calcagno lo è in confronto alle altre membra del corpo. In cambio saranno ricchi di grazia divina, che Maria comunicherà loro in abbondanza, grandi ed elevati in santità davanti a Dio, superiori ad ogni creatura per lo zelo coraggioso, e così fortemente sostenuti dall'aiuto di Dio, che con l'umiltà del loro calcagno, uniti a Maria, schiacceranno il capo del diavolo e faranno trionfare Gesù Cristo. 59) Infine, sappiamo che saranno veri discepoli di Gesù Cristo. Seguendo le orme della sua povertà, umiltà, disprezzo del mondo e carità, insegneranno la via stretta di Dio nella pura verità, secondo il santo Vangelo, e non secondo i canoni del mondo; senza preoccupazioni e senza guardare in faccia a nessuno; senza risparmiare, seguire o temere alcun mortale, per potente che sia. Avranno in bocca la spada a due tagli della parola di Dio e porteranno sulle spalle lo stendardo insanguinato della Croce, il crocifisso nella mano destra, la corona nella sinistra, i sacri nomi di Gesù e di Maria sul cuore, la modestia e la mortificazione di Gesù Cristo in tutta la loro condotta.



## GIOVANNI PAOLO II ROSARIO VIRGINIS MARIAE



### **Conformarsi a Cristo con Maria**

15. La spiritualità cristiana ha come suo carattere qualificante l'impegno del discepolo di conformarsi sempre più pienamente al suo Maestro (cf Rm 8, 29; Fil 3). L'effusione dello Spirito nel Battesimo inserisce il credente come tralcio nella vite che è Cristo (cf Gv 15, 5), lo costituisce membro del suo mistico Corpo (cf 1Cor 12, 12; Rm 12, 5). A questa unità iniziale, tuttavia, deve corrispondere un cammino di assimilazione crescente a Lui, che orienta sempre più il comportamento del discepolo secondo la 'logica' di Cristo: « Abbiatene in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù » (Fil 2, 5). Occorre, secondo le parole dell'Apostolo, « rivestirsi di Cristo » (cf Rm 13, 14; Gal 3, 27).

Nel percorso spirituale del Rosario, basato sulla contemplazione incessante - in compagnia di Maria - del volto di Cristo, questo ideale esigente di conformazione a Lui viene perseguito attraverso la via di una frequentazione che potremmo dire 'amicale'. Essa ci immette in modo naturale nella vita di Cristo e ci fa come 'respirare' i suoi sentimenti. Dice in proposito il beato Bartolo Longo: « Come due amici, praticando frequentemente insieme, sogliono conformarsi anche nei costumi, così noi, conversando familiarmente con Gesù e la Vergine, nel meditare i Misteri del Rosario, e formando insieme una medesima vita con la Comunione, possiamo divenire, per quanto ne sia capace la nostra bassezza, simili ad essi, ed apprendere da questi sommi esemplari il vivere umile, povero, nascosto, paziente e perfetto ». Per questo processo di conformazione a Cristo, nel Rosario, noi ci affidiamo in particolare all'azione materna della Vergine Santa. Colui che di Cristo è la genitrice, mentre è essa stessa appartenente alla Chiesa quale « membro

eccelso e del tutto eccezionale », è al tempo stesso la 'Madre della Chiesa'. Come tale continuamente 'genera' figli al Corpo mistico del Figlio. Lo fa mediante l'intercessione, implorando per essi l'effusione inesauribile dello Spirito. Ella è l'icona perfetta della maternità della Chiesa. Il Rosario ci trasporta misticamente accanto a Maria impegnata a seguire la crescita umana di Cristo nella casa di Nazareth. Ciò le consente di educarci e di plasmarci con la medesima sollecitudine, fino a che Cristo non « sia formato » in noi pienamente (cf Gal 4, 19). Questa azione di Maria, totalmente fondata su quella di Cristo e ad essa radicalmente subordinata, « non impedisce minimamente l'unione immediata dei credenti con Cristo, ma la facilita ». È il luminoso principio espresso dal C.V.II, che ho sperimentato tanto fortemente nella mia vita, facendone la base del mio motto episcopale: *Totus tuus*. Un motto, com'è noto, ispirato alla dottrina di S. Luigi Maria Grignion de Montfort, che così spiegava il ruolo di Maria nel processo di conformazione a Cristo di ciascuno di noi: « Tutta la nostra perfezione consiste nell'essere conformi, uniti e consacrati a Gesù Cristo. Perciò la più perfetta di tutte le devozioni è incontestabilmente quella che ci conforma, unisce e consacra più perfettamente a Gesù Cristo. Ora, essendo Maria la creatura più conforme a Gesù Cristo, ne segue che, tra tutte le devozioni, quella che consacra e conforma di più un'anima a Nostro Signore è la devozione a Maria, sua santa Madre, e che più un'anima sarà consacrata a lei, più sarà consacrata a Gesù Cristo ». Mai come nel Rosario la via di Cristo e quella di Maria appaiono così profondamente congiunte. Maria non vive che in Cristo e in funzione di Cristo!

**Spiritualità Belem:** La caratteristica dell'Evangelizzatore dev'essere la Povertà, che è lo "scrigno" della Piccolezza: "Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone... (Mt 10,9-10). (Statuti n.37)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---



## Giovedì 16 Agosto

### 6° Giorno della Novena

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 18,19-35**;

Le altre letture sono: Ez 12,1-12; Salmo 77(78);

"VIVERE PERDONANDO"

La comunione si appoggia sul perdono e l'alimento dell'Amore è il perdono. Non è possibile vivere il Vangelo senza una ferma decisione di perdonare. L'unica possibilità per non spezzare il circolo dell'Amore Reciproco, che Gesù tanto ama fra noi, è il perdono. Perdonare è anche una questione di buon senso, come dice la parabola di oggi. Non possiamo essere tanto meschini al punto da non vedere il nostro male e vivere puntando il dito contro il nostro FRATELLO. Questo è il nocciolo della questione: davanti a me, non c'è un mostro, ma un fratello!

### Matteo 18,19-35

**19** In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. **20** Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro». **21** Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?». **22** E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette. **23** A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. **24** Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. **25** Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. **26** Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. **27** Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. **28** Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! **29** Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifierderò il debito. **30** Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. **31** Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. **32** Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. **33** Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? **34** E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. **35** Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».

**Spiritualità Belem:** Tradire la Povertà è tradire la Passione di Gesù: “Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi ... Se ne andò triste!” (Mt 19,21). La Passione di Dio per gli ultimi, è una “fiamma violenta”: “Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui poveri, storpi, ciechi e zoppi...! Esci per le strade e lungo le siepi, spingili a entrare, perché la mia casa si riempia...” (Lc 14,21-23). (Statuti n.39)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---



Venerdì 17 Agosto

7° giorno della Novena

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 19, 1-12:**

Le altre letture sono: Ez 15,1-15.60.63; Is 12,1-6;

"IL CREATORE DA PRINCIPIO  
LI FECE UOMO E DONNA"

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Sapienza 5-6

Riflettere sul rapporto che Dio vuole fra uomo e donna è qualcosa di difficile come lo è stato ieri, riflettere sul perdono. Il peccato originale colpì gravemente questo primo e sacro rapporto che Dio creò. Non mancano barzellette e canti di cattivo gusto in questo campo. Ma, qual era l'intenzione di Dio nel creare l'uomo e la donna? Perché Egli non creò o tutti "uomini" o tutte "donne"? Perché impresse questo sigillo di maschile e femminile nella creazione intera? Si tratta di un rapporto fondamentale, come dice San Paolo: "Tuttavia nel Signore, né la donna è senza uomo, né l'uomo è senza donna". (1Cor 11,11). San Paolo non sta parlando di Matrimonio, ma del rapporto nelle Assemblee Liturgiche.

Indubbiamente, anche lui doveva pensare a quel "principio" che si trova in Genesi: "GLI VOGLIO FARE UN AIUTO CHE GLI SIA SIMILE" (Gen 2,18).

Uomo e donna furono creati come un aiuto reciproco e, visto che nella Bibbia, la parola "aiutare" significa "AMARE", "PRENDERSI CURA". "SACRIFICARSI", allora: uomo e donna furono creati in un meraviglioso rapporto d'amore reciproco, come fratello e sorella che si consegnano l'uno all'altra ben oltre il matrimonio.

Gesù ci diede un meraviglioso esempio di questo, quando permise che "MOLTE" donne (Luca 8,13) lo seguissero, insieme ai 12 apostoli, per la Palestina intera e così creò la "prima comunità mista", lasciandocene un esempio: amore e non sfruttamento, dono e non cupidigia, fraternità e non stupidità.

## Matteo 19,1-12

**1** Terminati questi discorsi, Gesù partì dalla Galilea e andò nel territorio della Giudea, al di là del Giordano. **2** E lo seguì molta folla e colà egli guarì i malati. **3** Allora gli si avvicinarono alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: «È lecito ad un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?». **4** Ed egli rispose: «Non avete letto che il Creatore da principio *li creò maschio e femmina* e disse: **5** Per questo l'uomo *lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola?* **6** Così che non sono più due, ma una carne sola. Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi». **7** Gli obiettarono: «Perché allora Mosè ha ordinato di darle l'atto di ripudio e mandarla via?». **8** Rispose loro Gesù: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli, ma da principio non fu così. **9** Perciò io vi dico: Chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di concubinato, e ne sposa un'altra commette adulterio». **10** Gli dissero i discepoli: «Se questa è la condizione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi». **11** Egli rispose loro: «Non tutti possono capirlo, ma solo coloro ai quali è stato concesso. **12** Vi sono infatti eunuchi che sono nati così dal ventre della madre; ve ne sono alcuni che sono stati resi eunuchi dagli uomini, e vi sono altri che si sono fatti eunuchi per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca».

Gioovanni Paolo II, *Lettera alle donne*:

"...Si dice poi che egli, sin dall'inizio, è creato come « maschio e femmina » (Gn 1, 27). La Scrittura stessa fornisce l'interpretazione di questo dato: l'uomo, pur trovandosi circondato dalle innumerevoli creature del mondo visibile, si rende conto di essere solo (cfr Gn 2, 20). Dio interviene per farlo uscire da tale situazione di solitudine: « Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile » (Gn 2, 18). Nella creazione della donna è inscritto, dunque, sin dall'inizio il principio dell'aiuto: aiuto - si badi bene - non unilaterale, ma reciproco. La donna è il complemento dell'uomo, come l'uomo è il complemento della donna: donna e uomo sono tra loro complementari. La femminilità realizza l'« umano » quanto la mascolinità, ma con una modulazione diversa e complementare. Quando la *Genesi* parla di « aiuto », non si riferisce soltanto all'ambito dell'agire, ma anche a quello dell'essere. Femminilità e mascolinità sono tra loro complementari non solo dal punto di vista fisico e psichico, ma ontologico. È soltanto grazie alla dualità del « maschile » e del « femminile » che l'« umano » si realizza appieno.

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

## Giovanni Paolo II

"L'uomo e la donna, prima di diventare marito e moglie (in concreto ne parlerà in seguito Genesi 4,1), emergono dal mistero della creazione prima di tutto come fratello e sorella nella stessa umanità. La comprensione del significato sponsale del corpo nella sua mascolinità e femminilità rivela l'intimo della loro libertà, che è libertà di dono. Di qui inizia quella comunione di persone, in cui entrambi s'incontrano e si donano reciprocamente nella pienezza della loro soggettività. Così ambedue crescono come persone-soggetti, e crescono reciprocamente l'uno per l'altro anche attraverso il loro corpo e attraverso quella "nudità" libera da vergogna. (Udienza 13 febbraio 1980).

Questa libertà sta appunto alla base del significato sponsale del corpo. Il corpo umano, con il suo sesso, e la sua mascolinità e femminilità, visto nel mistero stesso delle creazione, è non soltanto sorgente di fecondità e di procreazione, come in tutto l'ordine naturale, ma racchiude fin "dal principio" l'attributo "sponsale", cioè la capacità di esprimere l'amore: quell'amore appunto nel quale l'uomo-persona diventa dono e - mediante questo dono - attua il senso stesso del suo essere ed esistere. (Udienza 16 febbraio 1980)

## La notte

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

**STORIA DI VITA dei genitori di  
Santa Teresina del Bambin Gesù**  
(continuazione)

Toccò così a Luigi, fra il 1882 e il 1887, accompagnare tre delle sue cinque figlie alle porte del Carmelo di Lisieux: Paolina, la madre adottiva di Teresa, entrò per prima; Maria, la primogenita, quattro anni dopo; alla fine, Teresa, che per il padre rappresentò il sacrificio maggiore, entrò dopo un anno, avendo ottenuto il permesso speciale per prendere l'abito delle carmelitane a soli 15 anni. In quell'occasione, uno degli amici di Luigi gli disse: «Abramo non ha nulla da insegnarle; Lei avrebbe fatto come lui se il buon Dio le avesse domandato di sacrificare la sua Reginetta...». Egli replicò subito: «Sì, ma lo confesso, avrei alzato la mia spada lentamente, aspettando l'Angelo e l'Ariete». Intanto era con lui che avevano imparato come trovare nella vita "la parte migliore, che non sarà tolta". Nel 1885, partiva per quello che sarebbe stato uno dei suoi ultimi pellegrinaggi, con destinazione la Terra Santa, continuando una tradizione che gli era cara. Frequentemente, la sposa e le figlie lo avevano visto partire con il bastone in mano per Chartres, o per andare a Parigi per pregare nel santuario della Madonna delle Vittorie. In quell'occasione, scriveva da Costantinopoli a Maria: "Infine, mia Maria, mia grande, mia primogenita, continua a condurre il tuo piccolo battaglione il meglio che puoi e sii più ragionevole del tuo vecchio papà, che ne ha già abbastanza di



tutte le bellezze che lo circondano e che sogna il Cielo e l'infinito". In questo modo, si ripercuotevano le parole che Zelia aveva inviato alla cognata quando era già cosciente della gravità del suo male: "Ecco, è passato un altro anno... da parte mia, non mi pento, aspetto con impazienza la fine del prossimo; tuttavia, non ho molti motivi per rallegrarmi nel vedere il tempo scorrere veloce, ma sono come i bambini che non si preoccupano del domani: spero sempre nella felicità". Negli ultimi anni della sua vita, dopo aver offerto a Dio tutte le figlie - anche Leonia e Celina entreranno nel monastero dopo la sua morte - Luigi dovette affrontare prove difficili: una penosa malattia che lo portò lentamente alla perdita delle facoltà mentali e al ricovero nel sanatorio di Caen. Alternando momenti di lucidità a lunghe crisi, cercava di offrire tutto al buon Dio, accettando con amore, lui, che sempre fu molto attivo e intraprendente, questa dolorosa condizione: "Fui sempre abituato a comandare e mi vedo ora ridotto ad obbedire; è duro. Ma so perché il buon Dio mi ha dato questa prova: io non ho mai vissuto l'umiliazione in tutta la mia vita; bisognava passare almeno attraverso una".



**Sabato 18 Agosto**

**8° Giorno della Novena**

*Per il Diario spirituale medita: **Matteo 19,13-15**;*

*Le altre letture sono: Ez 18,1-10.30-32; Salmo 50(51);*

### "IL REGNO DEI CIELI E' DEI BAMBINI!"

Gesù ha appena finito di spiegare il meraviglioso rapporto che il Creatore volle fra uomo e donna e ora ci dice che solo il cuore di un bambino può capire queste cose; solo chi ha un cuore da bambino comprende la logica del regno dei Cieli. Pensa un po' come doveva essere la reazione del rude pescatore Simon Pietro, davanti a questo! Nessuna meraviglia se questo sorprende anche noi. Diventare bambini non significa essere egoisti e capricciosi, ma lasciare che viva il "cuore buono" del bambino che sta in noi, nella semplicità, nella spontaneità, nell'umiltà. Un bambino vuole sempre crescere, non si scoraggia, è aperto alle novità, è felice di imparare ... Pensa anche tu a quante cose buone un bambino ci insegna e tenta di viverle nella tua vita.

Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Sapienza 7-8

### **Matteo 19,13-15**

**13** Allora gli furono portati dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li sgridavano. **14** Gesù però disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, perché di questi è il regno dei cieli». **15** E dopo avere imposto loro le mani, se ne partì.



**Spiritualità Belem:** 1. Nessuna meraviglia, quindi, se il cammino del Vangelo di Matteo si corona con il famoso “GIUDIZIO FINALE”, la “MAGNA CARTA ” di chi si lascia appassionare dalla Passione di Dio: “*Venite benedetti dal Padre mio... Perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sere e mi avete dato da bere... Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'AVETE FATTO A ME*” (Cf. Mt 25,33-40). Statuti n.40)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---



## Domenica 19 Agosto

Maria Assunta in cielo (liturgia Brasiliana)

9° giorno della Novena; (questa notte parte  
il pellegrinaggio per Medjugorje preghiamo per loro)

Per il Diario spirituale medita: **Luca 1, 39-56:**

Le altre letture sono: *Ap 12,1-10; Salmo 44(45); 1 Cor 15,20-27;*

Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Sapienza 9-10

Oggi in Brasile, festeggiamo l'Assunzione di Maria al Cielo ed è bene che tutta la Missione Belem rifletta su questo brano. Maria non esiste e non vive per se stessa, ma solo per Dio e per noi, suoi figli: ella è un abbraccio vivente che ci accoglie continuamente, ella è le braccia di Dio per noi, ci "TIENE IN BRACCIO". Con la stessa tenerezza con cui abbracciava il suo figlioletto Gesù, abbraccia ciascuno di noi. Ella realizza pienamente il sogno di Dio che creò la donna come "AIUTO", "AUSILIO", tanto che oggi, amiamo chiamare Maria "AUSILIATRICE". Ella è la nostra mamma, la mamma che Gesù ci ha donato dall'alto della Croce. Non è un mistero per nessuno che la maggioranza di noi si è convertito veramente, nel tema di Maria. Rinnoviamo, oggi, la nostra intimità con lei, attraverso la preghiera; e possiamo anche noi sentire, la sua tenerezza, le sue carezze, il suo abbraccio.

A Medjugorje, ella ripete: "Se sapeste quanto vi amo piangereste di gioia!". Questo è l'atteggiamento di Maria nei nostri confronti.

Oltre al proposito, cercheremo oggi, un momento tranquillo di preghiera con Maria, può essere la "Preghiera incessante", l'importante è che sia un momento personale. Possiamo pregare l'Ave Maria con calma, meditando ogni parola, o addirittura aggiungendo parole nostre che escono dal cuore, per esempio: "Ave Maria, piena d'amore, di affetto; Benedetta ... Prega per noi, prega per me ..., prega per questo fratello, ne ha bisogno...". Vivi il giorno con Maria!

## Matteo 19,13-15

**39** In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. **40** Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. **41** Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo **42** ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! **43** A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? **44** Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. **45** E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

**46** Allora Maria disse:

*«L'anima mia magnifica il Signore **47** e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, **48** perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. **49** Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: **50** di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. **51** Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; **52** ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; **53** ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. **54** Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, **55** come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre».* **56** Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

---

---

*Scrivi qui il PROPOSITO di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

---

---

**Spiritualità Belem:** In questo momento la "PASSIONE" di Dio si trasforma in "PAZZIA" d'amore: DIO STESSO, IL RE, SI IDENTIFICA CON OGNI POVERO DI QUESTO MONDO! Egli diventa il Mendicante, l'Affamato, il Nudo... QUASI CONSACRA I "MISERABILI" come consacra l'"EUCARISTIA". Ripete, in modo diverso, quelle "parole creatrici": "Questo è il mio corpo". Il povero: nostra "Seconda Eucaristia"! Questa è la Radice della nostra Passione, della nostra irresistibile chiamata a buttarci e immergerci in tutte le peggiori povertà di questo mondo. Non è più il povero, è Gesù! La nostra attrazione irresistibile. La "Passione" di Gesù per la Piccolezza e la Povertà diventa "SANGUINARIA" sulla croce. La Passione e la Morte di croce sono la piena manifestazione di questo Amore Eterno. (Statuti n.40-42)

## **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

## QUARTA PARTE—LA PREGHIERA CRISTIANA

### Prima Sezione



**2579** Davide è per eccellenza il re "secondo il cuore di Dio", il pastore che prega per il suo popolo e in suo nome, colui la cui sottomissione alla volontà di Dio, la lode, il pentimento saranno modello di preghiera per il popolo. Unto di Dio, la sua preghiera è fedele adesione alla Promessa divina, [Cf 2Sam 7,18-29 ] fiducia colma di amore e di gioia in colui che è il solo Re e Signore. Nei Salmi, Davide, ispirato dallo Spirito Santo, è il primo profeta della preghiera ebraica e cristiana. La preghiera di Cristo, vero Messia e figlio di Davide, rivelerà e compirà il senso di questa preghiera.

**2580** Il Tempio di Gerusalemme, la casa di preghiera che Davide voleva costruire, sarà l'opera di suo figlio, Salomone. La preghiera della Dedicazione del Tempio [Cf 1Re 8,10-61 ] fa affidamento sulla Promessa di Dio e sulla sua Alleanza, sulla presenza operante del suo Nome in mezzo al suo Popolo e sulla memoria delle mirabili

gesta dell'Esodo. Il re alza le mani verso il cielo e supplica il Signore per sé, per tutto il popolo, per le generazioni future, per il perdono dei peccati e per le necessità quotidiane, affinché tutte le nazioni sappiano che egli è l'unico Dio e il cuore del suo popolo sia tutto per lui.

### **ELIA, I PROFETI E LA CONVERSIONE DEL CUORE**

**2581** Il Tempio doveva essere per il popolo di Dio il luogo dell'educazione alla preghiera: i pellegrinaggi, le feste, i sacrifici, l'offerta della sera, l'incenso, i pani della "proposizione", tutti questi segni della Santità e della Gloria del Dio, Altissimo e Vicinissimo, erano appelli e cammini della preghiera. Il ritualismo spesso però trascinava il popolo verso un culto troppo esteriore. Era necessaria l'educazione della fede, la conversione del cuore. Questa fu la missione dei profeti, prima e dopo l'Esilio.

*Scrivi le frasi del Catechismo che più ti hanno colpito:*

---

---

---

---

---

---

---

---

*Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?*

---

---

---

---

---

---

---

---



Lunedì 20 Agosto

*Accompagniamo i nostri fratelli che sono  
in viaggio per Medjugorje*

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 19,16-22**;  
Le altre letture sono: Ez 24,15-24; Dt 32,18-21;

"SE VUOI ESSERE PERFETTO"

Non è stato Gesù a cercare questo giovane, ma il giovane che si è avvicinato a Gesù e, con coraggio, gli ha domandato il segreto della vita. Era sincero e seguiva Jahvè fin da bambino, ma davanti all'invito di Gesù, non ha avuto il coraggio di andare fino alla fine, si è fermato nel mezzo del cammino. Gesù non obbliga, dice: "Se vuoi ..."; il giovane vibra, sente il suo cuore ardere, ma non ha il coraggio, o -meglio- non vuole. I soldi gridano più forte e lui rinuncia alla perfezione. Se avesse seguito il suo cuore, al primo impulso, oggi sarebbe un Apostolo, ma ha preferito il triste denaro all'Amore. Obbedire allo Spirito Santo che parla in noi, obbedire fino alla fine, senza paura: ecco l'invito di oggi.

### Matteo 19,16-22



**16** Ed ecco un tale gli si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?».

**17** Egli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno solo è buono. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti».

**18** Ed egli chiese: «Quali?». Gesù rispose: «Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, **19** onora il padre e la madre, ama il prossimo tuo come te stesso». **20** Il giovane gli disse: «Ho sempre osservato tutte queste cose; che mi manca ancora?». **21** Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi». **22** Udito questo, il giovane se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze.

Spiritualità Belem: Come Gesù diventa il "Pane" e il "Vino", transustanziandoli, così Egli diventa "IL CARCERATO" (Mt 26,50) e "ASSUME" tutti i carcerati del mondo, quasi "transustanziandoli": "Io ero in carcere e tu sei venuto a visitarmi". Non c'è neppure bisogno delle "parole della consacrazione" per i poveri, perché le parole di Gesù, nel Giudizio Finale, valgono già per sempre e per tutti. (Statuti n.43)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---



**Martedì 21 Agosto**

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 19,23-30:**

Le altre letture sono: Ez 28,1-10; Dt 32,26-28.30.35-36;

**"E' PIU' FACILE CHE UN CAMELLO PASSI PER LA CRUNA DI UN AGO, CHE UN RICCO ENTRI NEL REGNO DEI CIELI"**

Per capire bene questa parola bisogna ricordare la richiesta di Gesù: "Va, vendi, da ai poveri"... vendi ciò che hai (poco o molto che sia). "Dare ai poveri", dare a chi ne ha più bisogno di te, ecco il senso del comando di Gesù. Il problema non è "essere distaccato" e neppure "spogliarsi", ma dare a chi ne ha bisogno, dare fino all'ultima briciola se il fratello ne ha più bisogno di me. Chi è ricco, fosse anche di uno spillo, è anche egoista: "se uno ha ricchezze in questo mondo (fosse anche un grano di fagiolo) e chiude il cuore, come dimora in lui l'Amore di Dio?!" (1 Gv 3,17).

Per capire bene questo, pensiamo ai bambini di Haiti che vivono con 1 euro al giorno, nel nostro asilo. Pensa a come tu, oggi, puoi concretizzare questo ordine di Gesù.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Sapienza 13-14

**TU MI PUOI SALVARE**

**Adozione a distanza per Haiti  
Missione Belem**



Con 1 euro al giorno puoi mantenere un bambino di Haiti nel nostro centro, dove riceve alimento, cure, attenzioni, educazione e molto amore. Una adozione a distanza sono 30 euro al mese "ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40), dice Gesù.

La nostra Missione è nata dopo il terremoto, dietro richiesta esplicita del Cardinale di San Paolo sua Em. Odilo Pedro Scherer. Nel Centro Zanj Makenson ci sono attualmente circa 400 bambini, 60 mamme e 80 volontari che lavorano perché questo miracolo avvenga. Se potete fare una adozione a distanza basta telefonare allo 041 466817 o info@missionebelem.it e riceverete la foto del bambino/a e sue notizie ogni 6 mesi e se vorrete potrete anche visitarlo. Anche dal tuo si dipende la loro vita!

## Matteo 19,23-30

**23** Gesù allora disse ai suoi discepoli: «In verità vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. **24** Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno dei cieli». **25** A queste parole i discepoli rimasero costernati e chiesero:

«Chi si potrà dunque salvare?». **26** E Gesù, fissando su di loro lo sguardo, disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile».

**27** Allora Pietro prendendo la parola disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne otterremo?». **28** E Gesù disse loro: «In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele. **29** Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna.

**30** Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi». *ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre».*

**56** Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.



*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

---

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

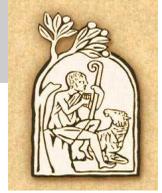
---

---

---

## QUARTA PARTE—A ORAÇÃO CRISTÃ

### Primeira Seção



**2582** Elia è il padre dei profeti, della generazione di coloro che cercano Dio, che cercano il suo Volto [Cf Sal 24,6 ]. Il suo Nome, "il Signore è il mio Dio", annuncia il grido del popolo in risposta alla sua preghiera sul monte Carmelo [Cf 1Re 18,39 ]. San Giacomo rimanda a lui, per esortarci alla preghiera: "Molto vale la preghiera del giusto fatta con insistenza" ( Gc 5,16 b).

**2583** Dopo aver imparato la misericordia nel suo ritiro presso il torrente Cherit, Elia insegna alla vedova di Zarepta la fede nella Parola di Dio, fede che egli conferma con la sua preghiera insistente: Dio fa tornare in vita il figlio della vedova [Cf 1Re 17,7-24 ]. Al momento del sacrificio sul monte Carmelo, prova decisiva per la fede del popolo di Dio, è per la sua suppli-

ca che il fuoco del Signore consuma l'olocausto, "all'ora in cui si presenta l'offerta della sera": "Rispondimi, Signore, rispondimi!" ( 1Re 18,37 ); queste stesse parole di Elia sono riprese dalle Liturgie orientali nell'Epiclesi eucaristica [Cf 1Re 18,20-39 ]. Infine, riprendendo il cammino nel deserto verso il luogo dove il Dio vivo e vero si è rivelato al suo popolo, Elia, come Mosè, entra "in una caverna" finché "passi" la presenza misteriosa di Dio [Cf 1Re 19,1-14; Es 33,19-23 ]. Ma è soltanto sul monte della Trasfigurazione che si svelerà colui di cui essi cercano il Volto: [Cf Lc 9,28-36 ] la conoscenza della gloria di Dio rifulge sul volto di Cristo crocifisso e risorto [Cf 2Cor 4,6 ].

### La notte

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

## ***STORIA DI VITA dei genitori di Santa Teresina del Bambin Gesù*** (continuazione)

Quando morì, nel 1894, Teresa scrisse: "La morte del papà non mi dà l'impressione di una morte, quanto invece di una vera vita. Lo reincontro dopo sei anni di assenza, lo sento vicino a me, che mi guarda e mi protegge".

Forse la loro santità non ha le caratteristiche straordinarie di quella di Teresa. Ma, per dire quanto Teresa deve ai suoi genitori, basterebbe la testimonianza di un amico di Luigi, Cristoforo Desroziers che, nel 1899, dopo aver letto la prima edizione di *Storia di un'anima*, scrisse: "Non è senza viva emozione che incontrai lì il ritratto fisico e morale di quel caro Luigi, uno degli uomini che ho amato di più in questo mondo. Non ho mai incontrato un cuore più grande, né anima più generosa, ed è sicuramente da lui che provengono la nobiltà di sentimenti di Suor Teresa del Bambin Gesù".

### ***LA FAMIGLIA MARTIN***

Cosa può insegnare alle famiglie cristiane di oggi, una famiglia francese del secolo scorso, che usufruì di eccellenti condizioni economiche-finanziarie? La famiglia Martin, tronco dal quale germogliò Santa Teresina, non è forse un modello superato e le loro virtù impossibili da essere vissute in questo tempo? Evidentemente, il mondo in cui vissero i Martin era un altro. La realtà socio-culturale diversa dalla nostra e i principi religiosi ben radicati e inconfutabili, potrebbero portarci a desistere dal vederli come un modello, in un'epoca



in cui tutto si trasforma ed evolve velocemente. In tutto soffriamo per la carenza di stabilità e sicurezza. Non sappiamo più a quali valori attaccarci. Nonostante tutto, ci sono principi familiari vissuti dai Martin che valgono ovunque e per sempre. Le famiglie cristiane di oggi sapranno valorizzare e riconoscere come altamente necessaria, l'ammirevole capacità che i Martin ebbero di vivere santamente alla presenza di Dio, affrontando tanti problemi e sfide senza abbattersi, con un atteggiamento di profonda fede nel Signore.

### ***La coppia Luigi e Zelia***

Non c'è nulla di straordinario nella vita di questa coppia cristiana. Vita semplice, decisamente rivolta a Dio che è al centro di tutto: messa quotidiana, devozione al Sacro Cuore di Gesù, partecipazione a qualche movimento della Chiesa, solidarietà e carità nei confronti dei meno fortunati.

Luigi e Zelia si amavano molto. Durante un viaggio, ella scrisse: "Sono ansiosa di essere vicino a te, mio caro Luigi... Io ti amo con tutto il mio cuore e ancora ora sento raddoppiare l'affetto per la privazione della tua presenza".



## Mercoledì 22 Agosto Beata Vergine Maria Regina

Per il Diario spirituale medita: **Luca 1,26-38:**

Le altre letture sono: *Isaia 9,1-6; Salmo 112(113);*

"ECCOMI SONO LA SCHIAVA DEL SIGNORE,  
AVVENGA DI ME QUELLO CHE HAI DETTO"

"Ave Maria, piena di Grazia, il Signore è con te..."

Con queste parole Gesù entrò nel mondo, Dio si fece carne. Per questo ripetiamo ogni giorno queste parole, perché niente di più importante avvenne sulla faccia della terra e neppure avverrà.

Ogni volta che preghiamo l'Ave Maria, stiamo chiedendo che Gesù si incarni sempre più nella nostra vita e il miracolo della sua incarnazione continua in noi. Assapora questo brano e assumi l'atteggiamento di Maria, davanti a Dio: "Eccomi, sono la schiava del Signore!" Chi ama sa diventare "schiavo" per amore, sacrificarsi per amore, perché l'amore vale più delle nostre "voglie" e comodità.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Sapienza 15-16

### **Luca 1,26-38**

**26** Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, **27** a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. **28** Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». **29** A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. **30** L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. **31** Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. **32** Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre **33** e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

**34** Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». **35** Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. **36** Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: **37** *nulla è impossibile a Dio*. **38** Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

**Spiritualità Belem:** Nella sua passione sanguinaria, Gesù vive tutto ciò che annunciò nel "Giudizio Finale". La Passione Sanguinaria è l'esplicitazione di Matteo 25,31-46. Gesù diventa il "NUDO": "I soldati lo spogliarono" (cf Mt 27,27). Gesù diventa "IL CARCERATO" (Mt 26,50). Gesù diventa "IL FERITO, L'AMMALATO": "Ferirò il Pastore..." (Mt 26,31) Gesù diventa "IL TRADITO": "E tutti i discepoli lo abbandonarono" (Mt 26,32.56.69s). Gesù diventa "L'ANGUSTIATO": "l'anima mia è triste fino alla morte" (Mt 26,38) In quel tremendo grido sulla croce: "Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?" (Mt 27,46). Gesù si identifica con tutti gli abbandonati. (Statuti n.44)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---



Giovedì 23 Agosto  
Santa Rosa da Lima

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 22,34-40:**

Le altre letture sono: 2 Cor 10,17-11,2; Salmo 148;

"AMERAI IL SIGNORE TUO DIO  
CON TUTTO IL TUO CUORE!"

Per Gesù tutto si riassume nell'Amore. Il senso della vita è Amare intensamente e fortemente Dio più di qualunque cosa materiale o affetto umano.

Il mondo gira al contrario e predica in modo diverso e il risultato è la tragedia, la tristezza, la solitudine, la droga, la disperazione ... la scelta è tua! "A che serve guadagnare il mondo intero se si perde l'anima" ... significa il senso profondo di tutto, l'Amore di Dio che ci rende felici. Perché questo avvenga, dobbiamo davvero mettere Dio al PRIMO POSTO nella nostra vita e l'amore al prossimo al di sopra degli interessi.

Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: Sapienza 17-18

### Matteo 22,34-40

**34** Allora i farisei, udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme **35** e uno di loro, un dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova: **36** «Maestro, qual è il più grande comandamento

della legge?». **37** Gli rispose: «*Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. 38* Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. **39** E il secondo è simile al primo: *Amerai il prossimo tuo come te stesso. 40* Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».



**Spiritualità Belém:** Le Parole di Gesù: “Questo è il mio corpo”, “Questo è il mio sangue”, cambiarono la natura e l’essenza di quel pane e di quel vino, che divennero “Gesù”, così possiamo dire che tutti questi dolori, che trapassarono il corpo e il cuore di Gesù “consacrarono” e “cambiarono” l’essenza di tutti i “miserabili” del mondo: Io, il Re, ho avuto fame... Io, Dio, ho avuto sete... Io, Gesù ero nudo. Statuti n.45)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

## QUARTA PARTE—LA PREGHIERA CRISTIANA

### Prima Sezione



**2584** Stando “da solo a solo con Dio” i profeti attingono luce e forza per la loro missione. La loro preghiera non è una fuga dal mondo infedele, ma un ascolto della Parola di Dio, talora un dibattito o un lamento, sempre un'intercessione che attende e prepara l'intervento del Dio salvatore, Signore della storia.

#### **I SALMI, PREGHIERA DELL'ASSEMBLEA**

**2585** Dopo Davide, fino alla venuta del Messia, i Libri Sacri contengono testi di preghiera che testimoniano come si sia fatta sempre più profonda la preghiera per se stessi e per gli altri. I salmi sono stati a poco a poco riuniti in una raccolta di cinque libri: i Salmi (o “Lodi”), capolavoro della preghiera nell'Antico Testamento.

**2586** I Salmi nutrono ed esprimono la preghiera del Popolo di Dio come Assemblea, in occasione delle solenni feste a Gerusalemme e ogni sabato nelle sinagoghe. Questa preghiera è insieme personale e comunitaria; riguarda coloro che pregano e tutti gli uomini; sale dalla Terra santa e dalle comunità della Diaspora, ma abbraccia l'intera creazione; ricorda gli eventi salvifici del passato e si estende fino al compimento della storia; fa memoria delle promesse di Dio già realizzate ed attende il Messia che le compirà definitivamente. Pregati e attuati in pienezza in Cristo, i Salmi restano essenziali per la preghiera della sua Chiesa [Cf Principi e norme per la Liturgia delle Ore, 100-109].

*Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:*

---

---

*Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?*

---

---

**Spiritualità Belem:** Come la Passione di Gesù è la continuazione e esplicitazione dell'Eucaristia, così la stessa Passione e la Crocifissione sono la realizzazione del giudizio finale. Sulla croce, Gesù diventò “IL PICCOLO” per eccellenza, identificandosi totalmente e “sacramentalmente” con tutti gli ultimi di questo mondo.

Il Figlio di Dio nacque povero a Belém, fra i cari Pastori, e morì miserabile sulla croce, fra due ladroni, fatto ladrone, fatto peccato: “Egli ha preso le nostre infermità e si è addossato le nostre malattie” (Mt 8,17). (Statuti n.46-47)



## La coppia Luigi e Zelia

(continuazione)

Si completavano armoniosamente, prendevano insieme le decisioni importanti riguardo il matrimonio e il lavoro. Erano generosi con i poveri e gli infelici.

Entrambi desideravano essere santi e vissero con fedeltà i loro obblighi di stato, esercitando il loro lavoro e dando il meglio di sé per l'educazione dei loro figli.

Sono stati beatificati come sposi perché l'eroicità delle loro virtù fu riconosciuta in entrambi.

Questa santità si manifestò in modo particolare attraverso le prove. La coppia Martin visse l'abbandono alla Provvidenza, principalmente quando la congiuntura economica non favoriva gli affari. E, nonostante, in generale, abbiano vissuto una buona situazione finanziaria, non si lasciarono mai infatuare da questo. Zelia, in una delle sue lettere, afferma che "la prosperità costante allontana da Dio".

Essi sperimentarono la prova di perdere due figli e due figlie ancora piccoli. Zelia si angustierà per questi episodi, ma troverà la sua consolazione nella preghiera. Dal 1864, comincerà a sentire i sintomi del cancro alla mammella. Assumerà con coraggio la sua malattia e si dedicherà ai figli e al lavoro fino alla fine. Disse di vivere semplicemente l'attimo presente, che è dove Dio si rivela, dandoci una lezione di fiducia: "Io mi rassego a tutti gli avvenimenti avversi che mi vengono o potrebbero venire. Penso: fu Dio a volere così! E non ci penso!". Il 16 agosto riesce con fatica a scrivere la sua ultima lettera al



fratello: "...Decisamente la Santa Vergine non mi vuol guarire. ...Che volete? Se la Santa Vergine non mi guarisce, è perché il mio tempo è finito e il buon Dio vuole che mi riposi altrove che sulla terra...".

Zelia muore all'età di 46 anni, il 28 agosto del 1877. Teresa ha quattro anni e mezzo. Dopo la morte di Zelia, Luigi si trasferì a Lisieux, in risposta all'invito del cognato Isidoro Guérin, andando a vivere con le cinque figlie nella casa Buissonnets. Assistette felice all'ingresso delle sue figlie nella vita religiosa. Egli è cosciente di tutte le grazie che ricevette dal Signore. Un giorno rivelò alle figlie che era abituato a fare la seguente preghiera: "Signore, è troppo! Sì, sono molto felice! Ma non è possibile andare in cielo in questo modo. Bisogna che io soffra un po' per Voi". E si offrì. Poco tempo dopo sperimentò la terribile umiliazione della malattia mentale, conseguenza di una arteriosclerosi. Fu ricoverato a Caen, nell'ospedale Buon Salvatore, dove si trattavano i pazzi. Fu una grande prova per lui e per le sue figlie.



Venerdì 24 Agosto

San Bartolomeo

Per il Diario spirituale medita: **Giovanni 1, 45-51**;

Le altre letture sono: Ap 21,9b-14; Salmo 144(145);

"IO TI HO VISTO"

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Sapienza 19

Rapido e scioccante è l'incontro di Gesù con Natanaele che, probabilmente è il nostro "Bartolomeo".

Natanaele era legato a ragionamenti umani e non riusciva a vedere la grandezza di Gesù: "Da Nazaret, può mai venire qualcosa di buono?" Ma dopo alcuni minuti di dialogo, Natanaele si è lasciato "folgorare" da Gesù, e riconosce: "Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il Re?"

In quel momento, gli occhi penetranti di Gesù si incontrano con gli occhi aperti, spaventati e felici di Natanaele e inizia per lui la nuova vita che si concluderà con il martirio per Gesù.

Ciò che conquista e convince Natanaele è il fatto di essere VISTO e CONOSCIUTO personalmente da Gesù ancor prima del primo incontro. Gesù ti conosce e ti ama ancor prima che tu ti incontri con Lui. In ogni momento Egli ti osserva e ti accompagna. Consegnati a questo sguardo amoroso.



### Giovanni 1,45-51

**45** Filippo incontrò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazaret». **46** Natanaèle esclamò: «Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi».

**47** Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». **48** Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico». **49** Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». **50** Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di queste!». **51** Poi gli disse: «In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo».

**Spiritualità Belém:** Questo è il prezzo che Gesù paga e il prezzo che pagherà colui che cerca la “Santa Povertà” negli infernali “bossifondi” di questo mondo. Questo è il Patto di Sangue con Gesù Crocifisso: “Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio; perché forte come la morte è l’amore, tenace come gli inferi è la passione: le sue vampe son vampe di fuoco, una fiamma del Signore!” (Ct 8,6). (Statuti n.50).

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---



## Sabato 25 Agosto

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 23,1-12**;

Le altre letture sono: Ez 43,1-7; Sal 84(85);

"IL PIU' GRANDE FRA DI VOI SIA VOSTRO SERVO"

Con una acutezza terribile, Gesù smaschera l'ipocrisia dei Farisei. Questo è uno dei passi che con piacere, applichiamo agli altri, mai a noi stessi, ma questo avvertimento di oggi è anche per noi. Il fascino diabolico dell'"apparire", del "mostrarsi" tenta qualsiasi. Dobbiamo lottare con forza per costruire la nostra umiltà e ... visto che per l'essere umano è difficile non voler essere il primo allora Gesù consiglia di "ESSERE I PRIMI NELL'ESSERE GLI ULTIMI", vincere la corsa dell'umiltà, amando di nascosto, come nell'"amico segreto", sacrificandosi sempre, per tutti, senza cercare il proprio interesse.

### **Matteo 23,1-12**

**1** Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: **2** «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. **3** Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno. **4** Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito. **5** Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini: allargano i loro filattèri e allungano le frange; **6** amano posti d'onore nei conviti, i primi seggi nelle sinagoghe **7** e i saluti nelle piazze, come anche sentirsi chiamare "rabbì" dalla gente. **8** Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. **9** E non chiamate nessuno "padre" sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. **10** E non fatevi chiamare "maestri", perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo. **11** Il più grande tra voi sia vostro servo; **12** chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato.

**Spiritualità Belém:** Per quelli che sono chiamati a “Belém”, scendere in qualsiasi bassifondo infernale di questo mondo, sia un immondo “mocó”, uno stracolmo e rivoltoso carcere, una strada di travestiti e prostitute è come entrare in una cappella; STARE con i miserabili è come STARE con il nostro amato Gesù, è entrare nella Grotta di Betlemme (Belem) mentre Gesù sta nascendo. (Statuti n.51)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

---

---

## QUARTA PARTE—LA PREGHIERA CRISTIANA

### Prima Sezione



**2587** Il Salterio è il libro in cui la Parola di Dio diventa preghiera dell'uomo. Negli altri libri dell'Antico Testamento “le parole dichiarano le opere” (di Dio per gli uomini) “e chiariscono il mistero in esse contenuto” [Conc. Ecum. Vat. II, Dei Verbum, 2]. Nel Salterio le parole del salmista esprimono, cantandole per Dio, le sue opere salvifiche. Il medesimo Spirito ispira l'opera di Dio e la risposta dell'uomo. Cristo unirà l'una e l'altra. In lui, i Salmi non cessano di insegnarci a pregare.

**2588** Le espressioni multiformi della preghiera dei Salmi nascono ad un tempo nella liturgia del Tempio e nel cuore dell'uomo. Si tratti di un inno, di una preghiera di una lamentazione o di rendimento di grazie, di una supplica individuale o comunitaria, di un canto regale o di pellegrinaggio, di una meditazione sapienziale, i Salmi sono lo specchio delle meraviglie di Dio nella storia del suo popolo e delle situazioni umane vissute dal salmista. Un Salmo può rispecchiare un avvenimento del passato, ma è di una sobrietà tale da poter essere pregato in verità dagli uomini di ogni condizione e di ogni tempo.

**2589** Nei Salmi si scorgono dei tratti costanti: la semplicità e la spontaneità della preghiera; il desiderio di Dio stesso attraverso e con tutto ciò che nella creazione è buono; la situazione penosa del credente il quale, nel suo amore preferenziale per il Signore, è esposto a una folla di nemici e di tentazioni; e, nell'attesa di ciò che farà il Dio fedele, la certezza del suo amore e la consegna alla sua volontà. La preghiera dei Salmi è sempre animata dalla lode ed è per questo che il titolo della raccolta si addice pienamente a ciò che essa ci consegna: “Le Lodi”. Composta per il culto dell'Assemblea, ci fa giungere l'invito alla preghiera e ne canta la risposta: “Hallelou-Ya!” (Alleluia), “Lodate il Signore!”. Che cosa vi è di più bello del Salmo? Bene ha detto lo stesso Davide: “Lodate il Signore, poiché bello è il Salmo. Al nostro Dio sia lode gioiosa e conveniente”. Ed è vero! Il Salmo infatti è benedizione del popolo, lode a Dio, inno di lode del popolo, applauso generale, parola universale, voce della Chiesa, canora professione di fede. [Sant'Ambrogio].

*Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

---

---

---

*Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?*

---

---

---

---

---

---

## ***La coppia Luigi e Zelia***

(continuazione)

Teresina, riguardo questa malattia, scriverà: "I tre anni di martirio di mio padre mi sembrarono i più amabili, i più fruttuosi di tutta la nostra vita. Io non li scambierei per tutte le estasi e le rivelazioni dei santi". Luigi e Zelia Martin sono stati beatificati perché furono dei cristiani normali, vissero nel mondo.

Il loro esempio mostra che la santità non è un ideale inaccessibile, neppure per le persone sposate, che hanno obblighi e responsabilità di famiglia, impegni di lavoro ecc. Nel compiere quotidianamente il loro dovere di stato, accolsero semplicemente la volontà di Dio su di loro. Non c'è, in questa semplicità, una specie di dimostrazione gratuita della "piccola via" scoperta dalla loro figlia?

### ***Le sorelle Martin***

I figli della coppia Martin furono i seguenti:

Maria Luigia  
(22.2.1860-10.01.1940)

Maria Leonia  
(03.06.1863-16.06.1941)

Giuseppe Maria Luigi  
(20.09.1866-14.02.1867)

Maria Celina  
(28.04.1869-25.02.1959)



Maria Paolina  
(07.09.1861-28.07.1951)

Maria Elena  
(13.10.1864-22.02.1870)

Giuseppe Giovanni Battista  
(19.12.1867-24.08.1868)

Maria Melania Teresa  
(16.08.1870-08.10.1870)

Maria Francesca Teresa  
(02.01.1873-30.09.1897)

L'ultima è la nostra Santa.  
Maria Elena, Maria Melania e i due maschietti morirono in tenera età.  
Conosciamo ora un po' della vita delle quattro sorelle di Santa Teresina:



**Domenica 26 Agosto**

**21 domenica del Tempo comune**

*Per il Diario spirituale medita: **Giovanni 6, 60-69:***

*Le altre letture sono: Isaia 24,1-18; Salmo 33(34); Ef 5,21-32:*

**"SIGNORE DOVE ANDREMO:**

**SOLO TU HAI PAROLE DI VITA ETERNA!"**

Il momento è critico: Gesù ci ha appena spiegato che la sua Missione è amarci fino all'estremo sacrificio, lasciandosi "DIVORARE" dagli uomini, donando la sua carne il suo sangue per la nostra salvezza e, come ingrata risposta, molti gli girano le spalle e dicono: "questa parola è dura" ... quasi fossero loro a doversi sacrificare! Pietro, con la sua spontaneità, riconosce che la "Parola" di Gesù è tutto (la sua "formazione" diremmo noi oggi). Pensa un po', anche tu oggi: cosa sarebbe la tua vita se non avessi incontrato Gesù? Cosa ne sarebbe della tua vita senza il Diario? Cosa sarebbe della tua vita lontano da Gesù?

Cerca quindi, di restare il più vicino possibile a Lui.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Siracide 3-4

### **Giovanni 6,60-69**

**60** Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: «Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?». **61** Gesù, conoscendo dentro di sé che i suoi discepoli proprio di questo mormoravano, disse loro: «Questo vi scandalizza? **62** E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? **63** È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che vi ho dette sono spirito e vita. **64** Ma vi sono alcuni tra voi che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. **65** E continuò: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre mio». **66** Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. **67** Disse allora Gesù ai Dodici: «Forse anche voi volete andarsene?». **68** Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; **69** noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

**Spiritualità Belém:** Il "Movimento Missione Belém" sceglie l'evangelizzazione dei poveri come sua finalità specifica: "Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, i sordi odono, i morti resuscitano, ai poveri è annunziata la buona novella" (Lc 7,22). La nostra risposta all' "andate in tutto il mondo, annunciate il Vangelo..." parte da qui, dai poveri. (Statuti n.52)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---



Lunedì 27 Agosto

Per il Diario spirituale medita: **2 Tessalonesi 1,3-5;**

Le altre letture sono: *Sal 95(96); Matteo 23,13-22;*

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Siracide 5-6

### "IL PROFILO DI CHI AMA GESU'"

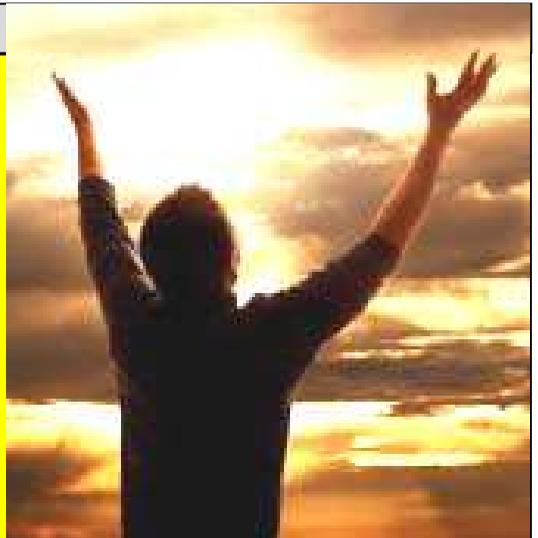
Paolo ringrazia Dio e lo loda per la comunità dei Tessalonesi che sta camminando bene e la offre come modello per le altre Chiese. Ecco gli ingredienti di una buona comunità: 1) la Fede che cresce continuamente; 2) Perseveranza; 3) Fiducia nelle tribolazioni e nelle sofferenze; 4) Carità e amore reciproco ... La sofferenza e il fuoco delle persecuzioni, sono necessari quanto il fuoco materiale per cuocere il pane. Senza il fuoco del dolore, non diventeremo mai un pane profumato per Gesù.

### 2 Tessalonesi 1,2-5

**2** grazia a voi e pace da Dio Padre e dal Signore Gesù Cristo.

**3** Dobbiamo sempre ringraziare Dio per voi, fratelli, ed è ben giusto. La vostra fede infatti cresce rigogliosamente e abbonda la vostra carità vicendevole; **4** così noi possiamo gloriarci di voi nelle Chiese di Dio, per la

vostra fermezza e per la vostra fede in tutte le persecuzioni e tribolazioni che sopportate. **5** Questo è un segno del giusto giudizio di Dio, che vi proclamerà degni di quel regno di Dio, per il quale ora soffrite.



**Spiritualità Belém:** Il fulcro della nostra azione saranno i poveri, gli abbandonati, al fine di proclamare a questi *schiavi* di oggi la liberazione: i poveri che incontriamo nelle favelas, nei tuguri, sotto i ponti, nelle carceri, nelle strade, in qualsiasi “fondo di pozzo”, inferno umano che stia togliendo la dignità ai figli di Dio. (Statuti n.53).

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---



## Articolo 2

### NELLA PIENEZZA DEL TEMPO

**2598** L'evento della preghiera ci viene pienamente rivelato nel Verbo che si è fatto carne e dimora in mezzo a noi. Cercare di comprendere la sua preghiera, attraverso ciò che i suoi testimoni ci dicono di essa nel Vangelo, è avvicinarci al Santo Signore Gesù come al Roveto ardente: dapprima contemplarlo mentre prega, poi ascoltare come ci insegna a pregare, infine conoscere come egli esaudisce la nostra preghiera.

### GESÙ PREGA

**2599** Il Figlio di Dio diventato Figlio della Vergine ha anche imparato a pregare secondo il suo cuore d'uomo. Egli apprende le formule di preghiera da sua Madre, che serbava e meditava nel suo cuore tutte le "grandi cose" fatte dall'Onnipotente [Cf Lc 1,49; Lc 2,19; Lc 2,51]. Egli prega nelle parole e nei ritmi della preghiera del suo popolo, nella sinagoga di Nazaret e al Tempio. Ma la sua preghiera sgorga da una sorgente ben più segreta, come lascia presagire già all'età di dodici anni: "Io devo occuparmi delle cose del Padre mio" (Lc

2,49). Qui comincia a rivelarsi la novità della preghiera nella pienezza dei tempi: la preghiera filiale, che il Padre aspettava dai suoi figli, viene finalmente vista dallo stesso Figlio unigenito nella sua Umanità, con e per gli uomini.

**2600** Il Vangelo secondo san Luca sottolinea l'azione dello Spirito Santo e il senso della preghiera nel ministero di Cristo. Gesù prega prima dei momenti decisivi della sua missione: prima che il Padre gli renda testimonianza, al momento del suo Battesimo [Cf Lc 3,21] e della Trasfigurazione, [Cf Lc 9,28] e prima di realizzare, mediante la sua Passione, il Disegno di amore del Padre [Cf Lc 22,41-44]. Egli prega anche prima dei momenti decisivi che danno inizio alla missione dei suoi Apostoli: prima di scegliere e chiamare i Dodici, [Cf Lc 6,12] prima che Pietro lo confessi come "il Cristo di Dio" [Cf Lc 9,18-20] e affinché la fede del capo degli Apostoli non venga meno nella tentazione [Cf Lc 22,32]. La preghiera di Gesù prima delle azioni salvifiche che il Padre gli chiede di compiere, è un'adesione umile e fiduciosa della sua volontà umana alla volontà piena d'amore del Padre.

*Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?*

---

---

---

---

## QUARTA PARTE—LA PREGHIERA CRISTIANA

### Prima Sezione



**2601** "Un giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare e, quando ebbe finito, uno dei discepoli gli disse: "Signore, insegnaci a pregare"" (Lc 11,1). Non è forse anzitutto contemplando il suo Maestro orante che nel discepolo di Cristo nasce il desiderio di pregare? Può allora impararlo dal Maestro della preghiera. E' contemplando ed ascoltando il Figlio che i figli apprendono a pregare il Padre.

**2602** Gesù si ritira spesso in disparte, nella solitudine, sulla montagna, generalmente di notte, per pregare [Cf Mc 1,35; Mc 6,46; Lc 5,16]. Egli porta gli uomini nella sua preghiera, poiché egli ha pienamente assunto l'umanità nella sua Incarnazione, e li offre al Padre offrendo se stesso. Egli, il Verbo che "si è fatto carne", nella sua preghiera umana partecipa a tutto ciò che vivono i "suoi fratelli" (Eb 2,12); compatisce le loro infermità per liberarli da esse [Cf Eb 2,15; Eb 4,15]. Proprio per questo il Padre l'ha mandato. Le sue parole e le sue azioni appaiono allora come la manifestazione visibile della sua preghiera "nel segreto".

**2603** Gli evangelisti hanno riportato in modo esplicito due preghiere pronunciate da Gesù durante il suo ministero. Ognuna comincia con il rendimento di grazie. Nella prima, [Cf Mt 11,25-27 e Lc 10,21-22] Gesù confessa il Padre, lo riconosce e lo benedice perché ha nascosto i misteri del

Regno a coloro che si credono dotti e lo ha rivelato ai "piccoli" (i poveri delle Beatitudini). Il suo trasalire "Sì, Padre!" esprime la profondità del suo cuore, la sua adesione al beneplacito del Padre, come eco al "Fiat" di sua Madre al momento del suo concepimento e come preludio a quello che egli dirà al Padre durante la sua agonia. Tutta la preghiera di Gesù è in questa amorosa adesione del suo cuore di uomo al "mistero della. . . volontà" del Padre (Ef 1,9).

**2604** La seconda preghiera è riferita da san Giovanni [Cf Gv 11,41-42] prima della risurrezione di Lazzaro. L'azione di grazie precede l'evento: "Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato", il che implica che il Padre ascolta sempre la sua supplica; e Gesù subito aggiunge: "Io sapevo che sempre mi dai ascolto", il che implica che Gesù, dal canto suo, domanda in modo costante. Così, introdotta dal rendimento di grazie, la preghiera di Gesù ci rivela come chiedere: prima che il dono venga concesso, Gesù aderisce a colui che dona e che nei suoi doni dona se stesso. Il Donatore è più prezioso del dono accordato; è il "Tesoro", ed il cuore del Figlio suo è in lui; il dono viene concesso "in aggiunta" [Cf Mt 6,21; Mt 6,33]. La "preghiera sacerdotale" di Gesù [Cf Gv 17] occupa un posto unico nell'Economia della salvezza.

*Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:*

*Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?*



**Martedì 28 Agosto**

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 23,23-33**;

E altre letture sono: 2 Tessalonicesi 2,1-17; Salmo 95(96);

**"GUIDE CIECHE, CHE FILTRATE IL MOSCERINO  
E INGOIATE IL CAMMELLO!"**

Ancora una volta, ripetiamo che la tentazione di applicare agli altri queste severe parole di Gesù, è grande, ma lasciamo a Dio giudicare e verifichiamo come sta il nostro cuore, confrontandoci con questa Parola vediamo a che punto siamo noi. Gesù è severo, perché l'amore è severo, è una spada che penetra fino al midollo. Chi ha qualche responsabilità deve pensare che queste parole gli sono dirette con più forza ancora. La peggior cosa al mondo è esigere dagli altri ciò che neppure noi facciamo. La nostra vita e il nostro esempio devono essere più forti di mille parole o esigenze.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Siracide 7-8

### **Matteo 23,23-33**

**23** Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, dell'anèto e del cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste cose bisognava praticare, senza omettere quelle. **24** Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello! **25** Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto mentre all'interno sono pieni di rapina e d'intemperanza. **26** Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi netto! **27** Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che rassomigliate a sepolcri imbiancati: essi all'esterno son belli a vedersi, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putridume. **28** Così anche voi apparite giusti all'esterno davanti agli uomini, ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità. **29** Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che innalzate i sepolcri ai profeti e adornate le tombe dei giusti, **30** e dite: Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non ci saremmo associati a loro per versare il sangue dei profeti; **31** e così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli degli uccisori dei profeti. **32** Ebbene, colmate la misura dei vostri padri! **33** Serpenti, razza di vipere, come potrete scampare dalla condanna della Geenna?

**Spiritualità Belém:** Desideriamo amare questi feriti nel corpo e nello Spirito, questi cuori spezzati da granate silenziose che la società esplosa su di loro, minuto per minuto. Desideriamo amare questi poveri, affamati di Dio, poveri anche di Dio, poveri che non conoscono i tesori del Vangelo. (Statuti n.54)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

---

---



## Mercoledì 29 Agosto

Per il Diario spirituale medita: **Salmo 70(71)**;

Le altre letture sono: Ger 1,17-19; Marco 6,17-29;

"IN TE SIGNORE MI RIFUGIO

CHE IO NON RESTI CONFUSO IN ETERNO!"

Ogni riga di questo salmo è un atto di abbandono fiducioso nella bontà di Dio e nel suo potere, capace di salvarci da qualunque pericolo.

**"Dio ti ama e ti salva!"** Ecco la sintesi della Bibbia, ed Egli aspetta **"tutto il tuo amore, al di sopra di tutto"** e **"tutto l'amore tuo per il fratello"**, ecco la sintesi di Gesù. Oggi la Parola ci invita a buttarci nelle braccia di Dio e a **"buttare in Lui ogni nostra preoccupazione perché è Lui che si prende cura di noi"**. Egli è nostro "rifugio", nostra "roccia" e "fortezza", nostro "riparo", nostro TUTTO. È nel dolore estremo e nell'estremo pericolo che conosciamo chi è davvero Dio.

### Salmo 70

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Siracide 9-10

**1** In te mi rifugio, Signore, ch'io non resti confuso in eterno. **2** Liberami, difendimi per la tua giustizia, porgimi ascolto e salvami. **3** Sii per me rupe di difesa, baluardo inaccessibile, poiché tu sei mio rifugio e mia fortezza. **4** Mio Dio, salvami dalle mani dell'empio, dalle mani dell'iniquo e dell'oppressore. **5** Sei tu, Signore, la mia speranza, la mia fiducia fin dalla mia giovinezza. **6** Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal seno di mia madre tu sei il mio sostegno; a te la mia lode senza fine. **7** Sono parso a molti quasi un prodigio: eri tu il mio rifugio sicuro. **8** Della tua lode è piena la mia bocca, della tua gloria, tutto il giorno. **9** Non mi respingere nel tempo della vecchiaia, non abbandonarmi quando declinano le mie forze. **10** Contro di me parlano i miei nemici, coloro che mi spiano congiurano insieme: **11** «Dio lo ha abbandonato, inseguilo, prendetelo, perché non ha chi lo liberi». **12** O Dio, non stare lontano: Dio mio, vieni presto ad aiutarmi. **13** Siamo confusi e annientati quanti mi accusano, siano coperti d'infamia e di vergogna quanti cercano la mia sventura. **14** Io, invece, non cesso di sperare, multiplierò le tue lodi. **15** La mia bocca annunzierà la tua giustizia, proclamerà sempre la tua salvezza, che non so misurare. **16** Dirò le meraviglie del Signore, ricorderò che tu solo sei giusto. **17** Tu mi hai istruito, o Dio, fin dalla giovinezza e ancora oggi proclamo i tuoi prodigi. **18** E ora, nella vecchiaia e nella canizie, Dio, non abbandonarmi, finché io annunzi la tua potenza, a tutte le generazioni le tue meraviglie. **19** La tua giustizia, Dio, è alta come il cielo, tu hai fatto cose grandi: chi è come te, o Dio? **20** Mi hai fatto provare molte angosce e sventure: mi darai ancora vita, mi farai risalire dagli abissi della terra, **21** accrescerai la mia grandezza e tornerai a consolarmi. **22** Allora ti renderò grazie sull'arpa, per la tua fedeltà, o mio Dio; ti canterò sulla cetra, o santo d'Israele. **23** Cantando le tue lodi, esulteranno le mie labbra e la mia vita, che tu hai riscattato. **24** Anche la mia lingua tutto il giorno proclamerà la tua giustizia, quando saranno confusi e umiliati quelli che cercano la mia rovina.



Spiritualità Belém: Risuonano con intensità speciale, nel nostro cuore, le parole evangeliche sui poveri, *nostro Roveto ardente, nostro Tabernacolo*: “Io ho avuto fame e voi mi avete dato da mangiare, io ho avuto sete e voi mi avete dato da bere... Ero nudo... e mi avete assistito” (Cf. Mt 25,31s). (Statuti n.55).

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

---

---



**Giovedì 30 Agosto**

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 24,42-51**;

Le altre letture sono: 1Cor 1,1-9; Salmo 144;

**"BEATO QUEL SERVO CHE IL SIGNORE TROVERA' OCCUPATO A  
PRENDERSI CURA DELLA SUA CASA!"**

**ESSERE VIGILI E LAVORARE:** ecco l'invito che Dio ci fa, oggi. È chiaro che "lavorare" significa anche "pregare". Gesù vuole che siamo sempre, continuamente, ben "occupati" a costruire la sua casa e a prenderci cura con amore della sua famiglia. Avere responsabilità non significa "avere dei vantaggi" o "sfruttare", ma servire e lavorare il doppio. È importante prendersi cura con affetto e "alimentare" fisicamente o spiritualmente ogni persona che Dio ci affida.

### **Matteo 24,42-51**

**42** Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. **43** Questo considerate: se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. **44** Perciò anche voi state pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà.

**45** Qual è dunque il servo fidato e prudente che il padrone ha preposto ai suoi domestici con l'incarico di dar loro il cibo al tempo dovuto? **46** Beato quel servo che il padrone al suo ritorno troverà ad agire così! **47** In verità vi dico: gli affiderà l'amministrazione di tutti i suoi beni. **48** Ma se questo servo malvagio dicesse in cuor suo: Il mio padrone tarda a venire, **49** e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a bere e a mangiare con gli ubriaconi, **50** arriverà il padrone quando il servo non se l'aspetta e nell'ora che non sa, **51** lo punirà con rigore e gli infliggerà la sorte che gli ipocriti si meritano: e là sarà pianto e stridore di denti.



**Spiritualità Belém:** Come ai tempi di Gesù, oggi anche il mondo è diviso da un profondo abisso che separa i pochi ricchi dai molti "Lazzaro". Il nostro sguardo sul mondo dev'essere lo sguardo di Gesù: "Beati i poveri perché vostro è il Regno di Dio" (Lc 6,20), "Ma guai a voi ricchi perché avete già la vostra consolazione" (Lc 6,24), "Beati voi che ora avete fame perché sarete saziati" (Lc 6,21) "Ma guai a voi che siete sazi perché avrete fame." (Lc 6,25) (Statuti n.56).

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---



## Venerdì 31 Agosto

Per il Diario spirituale medita: **1 Corinzi 1,19-25;**

Le altre letture sono: *Sal 32(33); Matteo 25,1-13;*

"NOI PREDICHIAMO CRISTO CROCIFISSO" vs 23

L'intelligenza, se è serena e aperta, conduce alla Fede, ma la Fede non dipende dalla ragione umana.

È abbracciando Gesù Crocifisso che capisci chi Lui sia e, non solo "pensando" a Lui o filosofando. Durante la sua vita, Paolo avanzò progressivamente sempre più, rendendosi conto della centralità di Gesù Crocifisso, tanto che la sua predicazione si concentra nella "PAZZIA DELLA CROCE". Noi della Missione Belem, sappiamo che ogni dolore e sofferenza ci rendono somiglianti al nostro maestro, alla nostra "testa", coronata di spine. Non lasciamoci scappare nessuna croce, oggi. Gesù è diventato tutte le croci del mondo, per questo, stendendo le tue braccia ad una qualsiasi di esse, tu abbracci Gesù.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Siracide 13-14

### 1Corinzi 1,19-25



**19** Sta scritto infatti:

*Distruggerò la sapienza dei sapienti  
e annulerò l'intelligenza degli intelligenti.*

**20** Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dove

mai il sottile ragionatore di questo mondo? Non ha forse Dio dimostrato stolta la sapienza di questo mondo? **21** Poiché, infatti, nel disegno sapiente di Dio il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. **22** E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, **23** noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; **24** ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio. **25** Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

**Spiritualità Belém:** La Bibbia intera è piena di questa distinzione fra poveri e ricchi. I Piccoli, coloro che non contano sono il fulcro della Misericordia di Dio, il “Piccolo Resto” annunciato dai profeti, la passione vibrante di Maria, che nel Magnificat canta la giustizia di Dio: “Ha rimandato i ricchi a mani vuote, ha ricolmato di beni gli affamati” (Lc 1,53). I Poveri nel senso materiale, i “Piccoli”, le pecore smarrite, sono la passione di Dio e la nostra passione. (Statuti n.56)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

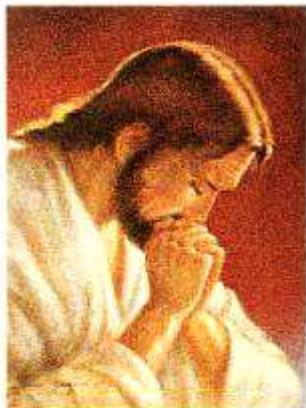
---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---



## UN'ORA DI ADORAZIONE DAVANTI A GESU'

*Introduzione: Parla con me (leggere in silenzio)*

Il silenzio nell'adorazione acquista uno speciale significato, nel quale possiamo aprire il nostro cuore a Gesù. Ciascuno è invitato, in modo molto personale, a parlare con Gesù, come se parlasse con il miglior amico su tutto ciò che lo preoccupa. Gli si può affidare realmente tutto: le gioie e le tristezze, i nostri progetti, le nostre ansie e, soprattutto, i sacerdoti!

Ricordiamo le parole di Gesù a Suor Faustina:

**“Con la semplicità di un bambino parlaMi di tutto, perché ho l'orecchio ed il cuore rivolti verso di te ed ho piacere che tu Mi parli ”.** (Diario N.º 921).

Nel silenzio è possibile, per esempio, pronunciare ripetutamente brevi giaculatorie:

**“Gesù, ti amo!” “Gesù, io mi offero a Te, Prenditi cura di me!”**

**“Gesù, confido in Te!”**

Quando ci esponiamo agli amorosi raggi del Signore eucaristico, siamo come un fiore che solo attraverso i caldi raggi solari riesce ad aprire e sbocciare: “La più nobile preghiera avviene quando il devoto si trasforma intimamente in colui davanti al quale è inginocchiato”.

**Preghiera di San Tommaso (leggi lentamente in profonda preghiera)**  
**Composta da San Tommaso d'Aquino, su richiesta di papa Urbano IV. 1263**

*“La vista, il tatto, il gusto, in Te si ingannano  
Ma solo con l'udito si crede con sicurezza:  
Credo tutto ciò che disse il Figlio di Dio,  
Nulla è più vero di questa parola di verità.  
Sulla croce era nascosta la sola divinità,  
Ma qui è celata anche l'umanità:  
Eppure credendo e confessando entrambe,  
Chiedo ciò che domandò il ladrone penitente.  
Le piaghe, come Tommaso, non vedo,  
Tuttavia confesso Te mio Dio.  
Fammi credere sempre più in Te,  
Che in Te io abbia speranza, che io Ti ami.  
Oh memoriale della morte del Signore,  
Pane vivo, che dai vita all'uomo,*

Concedi al mio spirito di vivere di Te,  
E di gustarTi in questo modo sempre dolcemente.  
Oh pio Pellicano, Signore Gesù,  
Purifica me, immondo, col tuo sangue,  
Del quale una sola goccia può salvare  
Il mondo intero da ogni peccato.  
Oh Gesù, che velato ora ammiro,  
Prego che avvenga ciò che tanto bramo,  
Che, contemplandoTi col volto rivelato,  
A tal visione io sia beato della tua gloria.”

### **UN QUARTO D'ORA DAVANTI ALL'ALTISSIMO (o di più se vuoi) É Gesù stesso che parla con te**

“Non bisogna sapere molto per farmi piacere, basta che Mi ami con tutto il cuore.

Parla Con me con la semplicità con cui parleresti con il tuo amico più prossimo.

Hai qualcosa da chiedermi per qualcuno? Dimmi il suo nome e ciò che potrei fare ora per lui.

Chiedi molto! Non esitare nel chiedere. Parlami anche con la semplicità e la sincerità dei poveri che vuoi consolare; degli ammalati che vedi soffrire; degli sbandati che desideri ardentemente che riprendano il giusto cammino. Per tutti loro, dimmi per lo meno una parola (*medita in silenzio per qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

E per te, non hai bisogno di nessuna grazia, per te?

Dimmi francamente che forse sei orgoglioso, egoista, incostante, negligente ... e chiedimi poi che venga in tuo soccorso nei pochi o molti sforzi che fai per liberarti da questo.

Non aver vergogna! Ci sono molti giusti, molti santi in Cielo che ebbero esattamente i tuoi stessi difetti. Ma chiesero con umiltà ... e un po' alla volta si liberarono da essi (*medita in silenzio per qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

Non esitare anche a chiedere la salute, o un esito felice per i tuoi lavori, affari o studi. Tutto questo ti posso dare, e te lo dono.

E desidero che tu mi chieda, purché non vada contro la tua santificazione, ma che ti benefici e sostenga. E di cosa hai bisogno oggi stesso?

Cosa posso fare io per te?

Se tu sapessi quanto desidero aiutarti!

Hai qualche progetto? Allora, raccontamelo. Cosa ti preoccupa? A cosa pensi? Cosa desideri? Cosa posso fare per tuo fratello, tua sorella, i tuoi amici, la tua famiglia, i tuoi superiori? O cosa ti piacerebbe che facessi per loro? E pensando a Me: Non desideri che lo sia glorificato?  
*(medita in silenzio per qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede).*

Non ti piacerebbe poter fare del bene ai tuoi amici, che forse ami molto, ma che magari vivono senza pensare a Me? Dimmelo: Cosa stimola in modo particolare la tua attenzione, oggi? Cosa desideri ardentemente? Quali mezzi hai a disposizione per riuscirci?  
*(medita in silenzio per qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede).*

Raccontami se qualcosa che hai intrapreso non va bene, e lo ti dirò i motivi dell'insuccesso. Non ti piacerebbe conquistarmi? Ti senti forse triste o di mal umore? Raccontami con tutti i dettagli cosa ti rende triste. Chi ti ha ferito? Chi ha ferito il tuo amor proprio? Chi ti ha disprezzato? Raccontami tutto, e in breve arriverai al punto di dirmi che, seguendo il Mio esempio, tutto perdoni, tutto dimentichi. Come ricompensa, riceverai la Mia benedizione confortante.  
*(medita in silenzio per qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede).*

Hai forse paura? Senti nella tua anima una melanconia indefinita, che è in verità ingiustificata, ma che nonostante questo non finisce, che ti spezza il cuore? Lanciati nella provvidenza delle Mie braccia! Io sono con te, al tuo lato. Vedo tutto, sento tutto, e neppure per un momento ti abbandono. Senti la riluttanza fra le persone, che prima avevano una simpatia per te e che si allontanano da te senza che tu gli abbia dato il minimo motivo? Chiedi per loro e lo le ricondurrò verso di te se non sono di impedimento per la tua santificazione  
*(medita in silenzio per qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede).*

E non devi forse comunicarmi qualche gioia? Perché no, lasciami partecipare di questa gioia, dato che sono tuo amico! Raccontami quello che fin dall'ultima visita che Mi hai fatto ha confortato il tuo cuore e ti ha fatto sorridere. Forse hai avuto delle gradevoli sorprese; magari hai ricevuto buone notizie, una lettera, un segno di affetto; magari hai superato una difficoltà, sei uscito da una situazione apparentemente senza uscita. Tutto questo è opera Mia. Devi solo dirmi semplicemente:  
Grazie, Padre Mio!  
*(medita in silenzio per qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede).*

Non vuoi promettermi niente? Leggo in fondo al tuo cuore. È facile ingannare gli uomini, ma non Dio. Parla con me in tutta sincerità.

Vuoi ritornare a essere gentile, amabile e compiacente per quest'altra persona che fino ad ora consideravi ostile perché ti ha trattato male?

Molto bene, ritorna ora alla tua occupazione abituale, al tuo lavoro, alla tua famiglia, al tuo studio.

Ma non dimenticarti del quarto d'ora che entrambi abbiamo vissuto qui. Custodisci, nella misura del possibile, silenzio, modestia, raccoglimento interiore, amore al prossimo. Ama la Mia Mamma, che è anche la tua. E ritorna con un cuore ancora più pieno d'amore, ancora più devoto del Mio spirito. Se lo farai ogni giorno, nel Mio cuore troverai nuovo amore, nuovi benefici, nuove consolazioni."

### **Fa ora la comunione spirituale (Santo Alfonso de Liguori).**

*Gesù mio, credo che sei presente nel Santissimo Sacramento.*

*Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia.*

*Poiché ora non posso riceverTi nella Santa Comunione, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore. (pausa)*

*Come già venuto, Ti abbraccio e mi unisco a Te, non permettere che mi allontani da Te.*

*O Gesù, sommo bene e dolce amore mio,  
vulnera e infiamma il mio cuore,  
affinché sia ardente nel Tuo amore  
per sempre.*

*Amen.*

Continua ora, a dialogare e, soprattutto, ad ascoltare Gesù nel tuo cuore o **prega il rosario** mantenendo gli occhi sempre fissi in Gesù.

Se durante il rosario ti vengono spontaneamente alcune preghiere per Gesù, non aver paura di interromperlo e parlare a Gesù "cuore a cuore".

Poi riprendi il Rosario. Sia questa preghiera una manifestazione del tuo ardente amore verso il Cuore di Gesù e di Maria. Pregando le "Ave-Marie" pensa a MARIA COMPLETAMENTE RIEMPITA DA GESU':

"Piena di Grazia"="Piena di Dio, dell'Eucaristia... O Signore Eucaristico sono con te... Santa Maria, Madre di Dio, mia Madre amata, prega per... (presenta a Maria una grazia di cui hai bisogno per un tuo fratello)".

Fra un Mistero e l'altro, prega: "Ó Vergine Maria, Nostra Signora del Santissimo Sacramento, gioia della Chiesa, salvezza del mondo, prega per noi e risveglia in tutti i fedeli la devozione alla Santissima Eucaristia".

## PREGHIERA DI PERDONO

*(Recita questa preghiera per 30 giorni consecutivi. Spesso questa preghiera riporta alla mente parti del nostro subconscio che hanno bisogno di perdono.*

*Esporre le ferite senza paura alla luce del sole che è Dio e del calore che è lo Spirito ci guarirà in profondità. Se alcune cose che La preghiera dice, non fanno parte della tua vita, allora prega per i fratelli).*

**Signore Gesù Cristo, Ti chiedo perdono per tutti coloro che fanno parte della mia vita.** So che mi darai la forza di perdonare e ti ringrazio perché mi ami più di quanto io mi ami e desideri la mia felicità, più di quanto io possa desiderarla.

**Padre, perdonami** per tutte le volte che la morte ha visitato la mia famiglia, per i momenti difficili, le difficoltà finanziarie e tutte le cose che pensavo fossero punizioni inviate da te. La gente diceva: "È volontà di Dio". È così che sono diventato una persona amara e risentita nei confronti del Signore. Purifica oggi, la mia mente e il mio cuore.

**Signore, mi perdono** per aver commesso peccati, errori e trasgressioni. Per tutto ciò che è male dentro di me, o credo sia male, mi perdono, e accetto il tuo perdono. Inoltre mi perdono per aver usato il tuo nome invano, tralasciando di adorarti in una chiesa, facendo soffrire i miei genitori, ubriacandomi, peccando contro la purezza, consegnandomi a letture e film pornografici, fornicazioni, adulteri, praticando l'omosessualità. Mi sto perdonando per l'aborto commesso, il furto, per le bugie, per frodare e offuscare la fama degli altri, per aver picchiato e ferito molti. Tu mi hai perdonato, oggi anche io mi perdono. Grazie, Signore, per la grazia che mi doni in questo momento.

**Mi perdono anche** per aver partecipato ed essermi lasciato coinvolgere dalla superstizione, oroscopi, per partecipare o aver partecipato a sessioni di magia, per aver usato amuleti. Io rifiuto tutte le superstizioni "spiritismo", Reiki, Channelling, New Age... e scelgo solo te come mio Signore e Salvatore. Riempimi del tuo Santo Spirito.

**Io perdono di cuore mia madre.** La perdono per tutte le volte che mi ha offeso, ferito, per le volte che si è arrabbiata con me e ogni volta che mi ha punito. La perdono per tutte le volte che ha preferito uno dei miei fratelli a me. La perdono per tutte le volte che ha detto che ero stupido, brutto, il peggiore dei figli o che le davvo troppe preoccupazioni. La perdono per le volte che ha detto che non ero desiderato, che era stato solo un incidente, un errore, che non ero quello che si aspettava.

**Io perdono mio padre.** Perdono la sua mancanza di appoggio, di amore, di affetto e di attenzione. Lo perdono per la sua mancanza di tempo, per privarmi della sua compagnia, perché si ubriacava, per le discussioni e bisticci con mia madre e i miei fratelli. Lo perdono per i suoi castighi severi, per l'abbandono, per stare

**Perdono i miei familiari** che sono stati molto severi con me, mi hanno punito e reso la vita spiacevole in tutti i modi, anche io, veramente li perdono.

Signore, io **perdono mio marito (mia moglie)**, per la mancanza di amore, affetto, considerazione, sostegno, attenzione, comunicazione, per i fallimenti e le debolezze che mi hanno ferito e inquietato.

Signore, **perdono i miei figli** per la loro mancanza di rispetto, di obbedienza, di amore, di cure, di appoggio, di calore, di comprensione, per le cattive abitudini, e perché abbandonando la Chiesa, si sono persi, lasciandosi coinvolgere nel mondo del crimine, droga e qualsiasi altra cosa negativa.

Mio Dio io **perdono il mio genero o la mia nuora e altri parenti della famiglia** di mio marito (mia moglie), che hanno trattato i miei figli senza amore e attenzione. Per ogni parola pronunciata, pensieri, azioni o omissioni che mi hanno ferito e mi hanno causato dolore, io li perdono.

Per favore **Gesù**, aiutami a perdonare i **miei parenti, i miei nonni**, per aver interferito nella nostra famiglia, per essere stati possessivi con i miei genitori, per aver causato confusione, mettendo i miei genitori uno contro l'altro.

**Gesù**, aiutami a **perdonare i miei colleghi** di lavoro che sono sgradevoli e rendono la mia vita triste, quelli che mi travolgono con il loro lavoro e parlano male di me, non collaborano con me o cercano di prendere il mio posto. Io veramente li perdono.

Ed ora **perdono il mio sacerdote e la mia chiesa** per la mancanza di appoggio, per la meschinità, per la mancanza di amicizie, non mi hanno aiutato come avrebbero potuto, non mi hanno dato ispirazioni, per non avermi valorizzato, per non avermi invitato a lavorare su qualcosa che avrei sviluppato, e per qualsiasi altro male che mi hanno inflitto. Io veramente li perdono, in questo giorno.

Oh Signore, **perdona il mio capo** per non darmi una paga giusta, per non apprezzare il mio lavoro, per essere ingiusto con me, arrabbiandosi, offendendomi, per non promuovermi né congratularsi per il lavoro svolto.

Signore, **perdono i miei maestri/professori** del passato e del presente. Coloro che mi hanno punito, umiliato, insultato e offeso ingiustamente, quelli che mi hanno preso in giro, chiamandomi "stupido" o "ignorante" e mi fermavano dopo l'uscita.

Signore, **perdono gli amici** che hanno sbagliato, hanno perso il contatto con me, non mi sostengono, non mi sono stati vicini quando ne avevo bisogno. Coloro che mi hanno chiesto soldi in prestito e non me li hanno restituiti e quelli che hanno parlato male di me.

**Gesù**, ti prego in particolare **per la grazia del perdono** nei confronti della **persona che mi ha ferito di più nella mia vita**. Ti chiedo la forza di perdonare lui/lei che io considero il mio peggior nemico, al quale mi è molto difficile perdonare e al quale ho detto che non avrei mai perdonato. **Grazie, Gesù per la forza che mi dai**. Permetti che il tuo Santo Spirito mi riempia di luce e, ogni zona oscura della mia mente, sia illuminata. Amen

# Il Diario Spirituale

**1º**– Scegli un buon posto, se puoi, riunisciti con gli amici e fissa la durata della meditazione (per lo meno 30min). Se possibile, prega il Rosario prima o, per lo meno, fa il Segno della Croce, prega un Padre Nostro e 3 Ave Maria.

**2º**– LEGGI I BRANO del Giorno (Hai bisogno del Diario), senza preoccuparti di sottolineare. Poi leggi di nuovo il brano, sottolineando e le frasi che più toccano il tuo cuore e ti hanno colpito.

**3º**– Prendi il tuo quaderno spirituale, nella pagina a destra, metti la data del giorno e la citazione del brano, che stai leggendo. Poi, SCRIVI TUTTE LE FRASI CHE HAI SOTTOLINEATO. Infine, scrivi di nuovo la frase che ti ha colpito di più (questo diario ha già le righe necessarie per questo).

**4º**– Chiediti, ora, COMO POSSO METTERE IN PRATICA, OGGI, QUESTA FRASE? Quale GESTO CONCRETO posso fare per mettere in pratica questa parola nella mia vita? Deve essere qualcosa di molto concreto: cosa VOGLIO FARE, oggi per realizzare questa parola? Fai quindi, UN PROPOSITO (piccolo, concreto, preciso, qualcosa che la Parola mi invita a migliorare, una piccola cosa ogni giorno. Gesù non ha detto: “Beati coloro che leggono la Parola”, ma “Beati quelli che la METTONO IN PRATICA”.

**5º**– Scrivi ora il tuo proposito SULLA PALMA DELLA MANO e nel tuo Diario. Questo proposito stia, per tutto il giorno, nel tuo cuore e nella tua mente, para viverlo il più intensamente possibile.

**6º**– LA NOTTE, dedica per lo meno 20 minuti per riflettere sulla giornata. Nella pagina a destra del tuo quaderno, fa il “Diario del giorno” rispondendo a queste domande:

\*COSA HA FATTO GESU' PER ME OGGI? (Quali grazie ho ricevuto da Lui, oggi).

\* COMO HO VISSUTO IL PROPOSITO IN QUETO GIORNO? (Racconta come hai vissuto il proposito, scrivi, per lo meno 10 righe raccontando le esperienze che hai vissuto quando ti sei ricordato del proposito).

\*SIGNORE, TI CHIEDO PERDONO PER... (Scrivi, con sincerità i peccati commessi oggi. In questo modo sarà semplice confessarti e non dimenticare niente).

**7º**– RICORDATI SEMPRE DEI 5 SASSI: CONFESSIONE MENSILE, MEDITAZIONE QUOTIDIANA DELLA BIBBIA, S.MESSA (Ogni giorno o quanto più possibile), Santo ROSARIO Quotidiano, DIGIUNO a Pane e Acqua il Mercoledì e Venerdì).

[www.missionebelem.com](http://www.missionebelem.com) (klik in Diario spirituale)

Ass. Missione Belem Onlus  
Vicolo Stati Uniti, 5 - 30030  
Sandon di Fossò-VE  
tel/fax 041 466817

C.F. 90122070270  
info@missionebelem.it

Missionari Lamezia T. (CZ)  
Tel 0968 1950739  
Cell 366 7038651

frasanpaolo@gmail.com